

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 20 dicembre 2019

n. 214



L'Editoriale di
Marcello Pierini



Attualità

A UN PASSO DALLA BREXIT

Alle elezioni inglesi vincono i Conservatori. A perdere è però la divisività dei partiti cosiddetti "progressisti" che non si alleano in nessun collegio. Così è stata vanificata la grande affluenza al voto dei giovani (da 18 a 35 anni) favorevoli al REMAIN.

Un voto che divide giovani e anziani, inglesi e scozzesi - irlandesi del nord. Da non sottovalutare, però, il grave malessere che emerge nelle aree più abitate da operai e minatori.

Al proporzionale i partiti pro Brexit hanno ottenuto solo il 46,4% contro il 51,4% dei partiti progressisti tendenzialmente per il remain. Ma la divisività dei partiti no Brexit consente ai primi di ottenere 80 seggi in più al Parlamento di Westminster. La Scozia avvia subito la richiesta di un secondo referendum per l'indipendenza mentre in Irlanda gli indipendentisti ottengono per la prima volta la maggioranza dei seggi in Parlamento irlandese. **A pag. 2**

La Commissione europea presenta il *Green Deal*. Svolta epocale per l'Europa.

Davanti il Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo la neo Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, illustra le strategie per fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050. **A pag. 4**



Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Giovani	pag. 28
➤ Attualità	pag. 4	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 34
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 16	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 37

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Via Saffi, 10 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Cesare Di Martino, Marcello Pierini, Viliberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

A UN PASSO DALLA BREXIT

Alle elezioni inglesi vincono i Conservatori. A perdere è però la divisività dei partiti cosiddetti “progressisti” che non si alleano in nessun collegio. Così è stata vanificata la grande affluenza al voto dei giovani (da 18 a 35 anni) favorevoli al REMAIN.

Un voto che divide giovani e anziani, inglesi e scozzesi - irlandesi del nord. Da non sottovalutare, però, il grave malessere che emerge nelle aree più abitate da operai e minatori.

Al proporzionale i partiti pro Brexit hanno ottenuto solo il 46,4% contro il 51,4% dei partiti progressisti tendenzialmente per il remain. Ma la divisività dei partiti no Brexit consente ai primi di ottenere 80 seggi in più al Parlamento di Westminster. La Scozia avvia subito la richiesta di un secondo referendum per l'indipendenza mentre in Irlanda gli indipendentisti ottengono per la prima volta la maggioranza dei seggi in Parlamento irlandese.

Forse per l'Unione Europea si è tratto della soluzione meno difficile da affrontare. Cionondimeno non sarà una passeggiata per nessuno. Certo è, infatti, che le elezioni del Regno Unito, trasformatesi in una sorta di referendum tra brexisti e non brexisti, si sono rivelate un clamoroso successo per i primi ed una disfatta per i secondi. Il Labour non è andato male, si dice. Ma il partito guidato (malamente) da Corbyn che, annunciando le sue dimissioni chiede scusa per la sconfitta, ha ottenuto oltre il 32% dei consensi, più di quanti ne aveva ottenuti l'ultimo Blair. La sconfitta è pesantissima soprattutto se si pensa alla grande affluenza di giovani, in grande maggioranza favorevoli al “remain”, e tenuto conto delle due manifestazioni che avevano visto prima oltre settecento mila e poi un milione di cittadini britannici sfilare per le vie di Londra chiedendo un secondo referendum.

In una lettera aperta pubblicata dal Sunday Mirror e dall'Observer, Corbyn ha ammesso le mancanze del Labour ed ha accettato la sua piena responsabilità. “Non ho alcuna esitazione al riguardo. Il risultato è stato un duro colpo per tutti coloro che hanno così disperatamente bisogno di un vero cambiamento nel nostro Paese... Mi dispiace che siamo venuti meno e me ne assumo la responsabilità”. Corbyn dovrebbe lasciare il posto all'inizio del mese prossimo: il

Partito, ha sottolineato, è deciso a riconquistare la fiducia degli elettori laburisti che lo hanno abbandonato.

Al di là del risultato ci sono dati che vanno letti e analizzati con attenzione, perché, se è vero che l'Inghilterra è un'isola, e gli inglesi degli isolani, il malessere dilagante e talvolta perfino masochistico che ha dilaniato il Paese e la divisività delle forze politiche dovrebbe essere un monito per l'intera Unione.

La divisività dei partiti NO BREXIT.

Tenendo conto del voto nazionale, i partiti schierati a favore della Brexit hanno ottenuto, in totale, il 46,4 per cento dei voti, mentre quelli contrari alla Brexit hanno raggiunto il 51,4. Nel primo caso però i Conservatori hanno potuto concentrare tutti i voti degli elettori a favore dell'uscita dall'UE (soprattutto grazie all'accordo col Brexit Party, che ha deciso di non presentarsi in diversi seggi in bilico per non togliere voti ai Conservatori), mentre il voto per rimanere nell'UE si è diviso fra almeno quattro partiti medio-grandi (Laburisti, Liberal Democratici, Indipendentisti scozzesi e Verdi). In un sistema maggioritario secco come quello inglese, come si sa, chi vince prende tutto (il seggio) mentre gli altri voti, tutti gli altri voti del collegio, vengono letteralmente buttati.

Voto dei giovani ai Laburisti (NO BREXIT) e dei più anziani ai Conservatori (PRO BREXIT).

I Laburisti risultano essere il partito più votato dai giovani. Nei collegi in cui circa metà degli elettori ha un'età compresa fra i 16 e i 34 anni, i Laburisti hanno ottenuto il 60% dei voti contro il 20% dei Conservatori. Le percentuali si invertono se si tiene conto del voto degli anziani. Se infatti si osservano i collegi elettorali dove le persone ultrasessantacinquenni rappresentano più di un terzo dell'elettorato, i Conservatori ottengono il 60 per cento contro il 20 dei Laburisti.

Il malessere degli ultimi.

A Londra il partito conservatore ha superato le aspettative vincendo con una grande maggioranza le elezioni del Regno Unito e rinsaldando Boris Johnson al potere. Ma il dato preoccupante, per i laburisti ed i progressisti, arriva dalle zone densamente popolate da operai e minatori.

Il collegio di Blyth Valley (nord dell'Inghilterra, abitato in maggioranza da operai e minatori) fino a poco tempo fa era considerato una delle più sicure roccaforti dei Laburisti, che alle elezioni del 2015 vinsero con 24 punti percentuali di scarto sul candidato dello UKIP e con 25 su quello dei Conservatori, mentre nel 2017 il Laburista Ronnie Campbell staccò di 19 punti il candidato conservatore Ian Levy. Ebbene, a distanza di due anni, Levy e i Conservatori hanno ottenuto il 42,7 per cento dei voti, due punti in più dei Laburisti.

I Laburisti hanno perso diversi collegi la cui popolazione è tendenzialmente anziana, di classe medio-bassa e convintamente a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Oltre alla Blyth Valley il partito ha perso anche a Workington, dove aveva espresso il deputato locale per quasi un secolo, e a Bishop Auckland, un seggio che controllava dal 1935. Tutti questi collegi facevano parte del muro rosso, che oggi non esiste più.

Un grafico messo insieme dal *New York Times* mostra che nella maggior parte dei collegi che nel 2016 votarono per uscire dall'UE i Conservatori hanno aumentato decisamente i propri consensi, mentre ne hanno persi, con alcune eccezioni, in quelli che al referendum su Brexit votarono per rimanere.

La Scozia

In Scozia il partito indipendentista scozzese (SNP) ha aumentato di 8 punti il proprio consenso che ha così raggiunto il 45% dei voti e conquistato 48 seggi su 59, 13 in più dell'ultima volta, mentre i Conservatori ne hanno persi 7 (ne avevano 13).

La prima ministra scozzese Nicola Sturgeon, del partito indipendentista, dopo aver subito spiegato che il partito "ha un mandato rinnovato e rafforzato" per chiedere un secondo referendum sull'indipendenza della Scozia dal Regno Unito, dopo la sconfitta del 2014, non ha perso tempo e nel volgere di pochissimi giorni ha fatto seguire le parole ai fatti. Ha così colto il giorno dell'insediamento del nuovo parlamento di Westminster (il 18 dicembre, che coincide con il discorso della Regina), per inviare a Downing Street un documento di 40 pagine dal titolo "**Il diritto della Scozia a scegliere**", che presenta le ragioni per cui è "giusto e democratico ed un principio fondamentale che le decisioni sul futuro costituzionale della Scozia siano prese da chi vive in Scozia, che ci sia un secondo **referendum sull'indipendenza**" e chiedendo il via libera di Londra prima di Natale per poter andare alle urne nel 2020.

La Sturgeon aveva infatti subito affermato che "Non pretendo che ogni singola persona che ha votato l'SNP sia necessariamente a favore dell'indipendenza ... ma a questo giro gli scozzesi hanno chiesto di scegliere il proprio futuro, hanno detto di non volere un governo dei Conservatori per cui non hanno votato **e di non accettare che il proprio Paese esca dall'Unione Europea**".

La legge del 1998 che ha concesso autonomia alla Scozia (*Scotland Act ovvero devolution*) va però modificata per ampliare i poteri riservati al Governo scozzese. Allo stato attuale spetta a Londra decidere se concedere o meno un referendum. Nel 2014 era stato accordato, ma il riconfermato premier britannico Boris Johnson ha già chiarito di non avere alcuna intenzione (per ora) di acconsentire alla richiesta di Edimburgo. Si preannunciano momenti di forte tensioni per l'Europa, ma ancor di più per il Paese di Elisabetta II, che già qualcuno chiama "Regno Disunito".

Irlanda del Nord.

Per la prima volta nella loro storia, i partiti Repubblicani (che vogliono la riunificazione con l'Irlanda) hanno ottenuto più seggi di quelli Unionisti, che invece sostengono l'appartenenza al Regno Unito. Il DUP, principale partito di destra e attuale alleato dei Conservatori al Parlamento britannico, ha perso due seggi passando da 10 a 8, mentre il Sinn Féin ha mantenuto i 7 vinti nel 2017 a cui si sono aggiunti i due vinti dai Socialdemocratici.

In molti stanno descrivendo la vittoria degli Indipendentisti (e Repubblicani...) come un "momento storico". In un futuro non troppo lontano si potrà già vedere fino a che punto, da Belfast, ci si muoverà per la riunificazione irlandese.

In questo quadro di fondo, che prevede una fuoriuscita del Regno Unito dall'Unione già a gennaio 2020, ma che nondimeno mette a ri-

schio la stessa sopravvivenza del Paese, inizierà il processo al leader Catalano Carles Puigdemont.

Ma proprio l'11 dicembre scorso la neo Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato, davanti al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo, ciò che ha indicato - e che effettivamente si preannuncia - come: "Il momento dell'uomo sulla luna" in Europa". Si tratta del nuovo patto verde dell'Unione Europea, per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La tematica, che comprenderà un ampissimo pacchetto legislativo e finanziario, ci accompagnerà per tutta la legislatura. Iniziamo a darne ampio rilievo inserendolo tra le notizie di attualità, nell'articolo di prima pagina.

Buona lettura e Buon anno a tutti i lettori di Europa Marche News!



Attualità

La Commissione europea presenta il *Green Deal*. Svolta epocale per l'Europa.

Davanti il Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo la neo Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, illustra le strategie per fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050. Impulso all'economia, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, tutela della natura senza che nessuno sia escluso dal processo di cambiamento.

Il 10 dicembre la Commissione von der Leyen ha presentato il Green Deal europeo – una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE, trasformando i problemi ambientali e climatici in opportunità in tutti gli ambiti e rendendo la transizione giusta e inclusiva per tutti.

La Presidente Ursula von der Leyen ha dichiarato: *"Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita – una crescita che restituisce più di quanto prende. Mostra come trasformare il nostro modo di vivere e lavorare, di produrre e consumare, per rendere più sano il nostro stile di vita e più innovative le nostre imprese. Tutti noi possiamo partecipare alla transizione e beneficiare delle opportunità che offre. Muovendoci per primi e rapidamente aiuteremo la nostra economia ad assumere la leadership a livello mondiale. Siamo determinati a fare sì che questa strategia abbia successo per il*

bene del pianeta e delle sue forme di vita – per il patrimonio naturale europeo, la biodiversità, le nostre foreste e i nostri mari. Mostrando al resto del mondo la nostra capacità di essere sostenibili e competitivi, possiamo convincere altri paesi a muoversi con noi."

Il Vicepresidente esecutivo Frans Timmermans ha aggiunto: *"Stiamo vivendo un'emergenza climatica e ambientale. Il Green Deal europeo costituisce un'opportunità per migliorare la salute e il benessere dei nostri concittadini, trasformando il nostro modello economico. Il piano illustra come ridurre le emissioni, ripristinare la salute del nostro ambiente naturale, proteggere la fauna selvatica, creare nuove opportunità economiche e migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini. Tutti noi abbiamo un ruolo importante da svolgere e ogni settore industriale e paese saranno interessati da questa trasformazione. Inoltre, è nostra responsabilità fare sì*

che la transizione sia un processo giusto e che nessuno resti escluso dalla realizzazione del Green Deal".

Il Green Deal europeo prevede una tabella di marcia con azioni per stimolare l'uso efficiente delle risorse, grazie al passaggio a un'economia circolare e pulita, arrestare i cambiamenti climatici, mettere fine alla perdita di biodiversità e ridurre l'inquinamento. Esso illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione giusta e inclusiva.

Il Green Deal europeo riguarda tutti i settori dell'economia, in particolare i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e settori industriali quali l'acciaio, il cemento, le TIC, i prodotti tessili e le sostanze chimiche.

Per tradurre in atti legislativi l'ambizione ad essere il primo continente al mondo a emissioni zero entro il 2050, la Commissione presenterà entro 100 giorni la prima "legge europea sul clima". Per realizzare le ambizioni dell'Unione in materia di clima e ambiente, la Commissione presenterà inoltre la strategia sulla biodiversità per il 2030, la nuova strategia industriale e il piano d'azione sull'economia circolare, la strategia "Dal produttore al consumatore" per una politica alimentare sostenibile e proposte per un'Europa senza inquinamento. Ci metteremo quindi subito al lavoro per rendere più ambiziosi gli obiettivi di emissione dell'Europa per il 2030 e fissare un percorso realistico per conseguire gli obiettivi per il 2050.

Per realizzare gli obiettivi del Green Deal europeo saranno necessari investimenti notevoli. Per conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia attualmente previsti per il 2030 si stima che occorreranno investimenti supplementari annui dell'ammontare di 260 miliardi di €, pari a circa l'1,5 % del PIL del 2018, per i quali sarà necessaria la mobilitazione dei settori pubblico e privato. All'inizio del 2020 la Commissione presenterà un piano di investimenti per un'Europa sostenibile per contribuire a soddisfare le esigenze di investimento. Almeno il 25 % del bilancio a lungo termine dell'UE dovrebbe essere destinato all'azione per il clima e la Banca europea per gli investimenti, la banca europea per il clima, fornirà ulteriore sostegno. Per fare sì che il settore privato contribuisca al finanziamento della transizione ecologica, nel 2020 la Commissione presenterà una strategia di finanziamento verde.

Lottare contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale è un impegno comune, ma non tutte le regioni e gli Stati membri si trovano allo stesso livello. Un meccanismo per una transizione giusta sarà utilizzato per sostenere le regioni che dipendono fortemente da attività ad alta intensità di carbonio, aiutando i cittadini più vulnerabili alla transizione, garantendo l'accesso a programmi di riqualificazione e a opportunità lavorative in nuovi settori economici. Nel marzo 2020 la Commissione lancerà un "patto per il clima" per dare ai cittadini voce in capitolo e un ruolo nella formulazione di nuove azioni, nella condivisione delle informazioni e nell'illustrazione di soluzioni di base che gli altri possano seguire.

Poiché la lotta contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale ha dimensioni globali, anche la risposta deve essere globale. L'UE continuerà a promuovere i suoi obiettivi e le sue norme ambientali nell'ambito delle convenzioni dell'ONU sulla biodiversità e il clima e a rafforzare la sua diplomazia "verde". Il G7, il G20, le convenzioni internazionali e le relazioni bilaterali saranno utilizzati per persuadere altri soggetti ad intensificare i loro sforzi. L'UE utilizzerà inoltre la politica commerciale per garantire la sostenibilità e costituirà partenariati con i paesi vicini dei Balcani e dell'Africa per aiutarli nelle rispettive transizioni.

Prossime tappe

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio europeo ad approvare le ambizioni della Commissione per l'economia e l'ambiente futuri dell'Europa e a contribuire alla realizzazione di questi obiettivi. La Commissione presenterà le misure annunciate nella tabella di marcia del Green Deal.

Contesto

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare questa sfida l'Europa ha bisogno di una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, senza emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 e in cui la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse e nessuna persona o luogo siano lasciati indietro. L'Unione europea può già vantare solidi risultati nella riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, mantenendo al contempo la crescita eco-

nomica. Nel 2018 le emissioni sono risultate del 23 % inferiori rispetto al 1990, mentre nello stesso periodo il PIL dell'Unione è cresciuto del 61 %. Tuttavia, occorre fare di più. Data la sua vasta esperienza, l'UE è all'avanguardia nella creazione di un'economia verde e inclusiva.

La comunicazione sul Green Deal definisce la via da seguire nei mesi e negli anni a venire. L'operato futuro della Commissione sarà guidato dall'invito ad agire espresso dall'opinione pubblica e da inconfutabili prove scientifiche, come dimostrato in modo esauriente dall'IPCC, dall'IPBES, dal Rapporto sulle prospettive in materia di risorse a livello mondiale e dal rap-

porto SOER dell'AEA del 2019. Le sue proposte saranno basate su prove e sostenute da ampie consultazioni.

Una grandissima maggioranza di europei ritiene che la protezione dell'ambiente sia importante (95 %). E quasi 8 europei su 10 (77 %) affermano che la protezione dell'ambiente può stimolare la crescita economica. I risultati del sondaggio Eurobarometro sulla posizione dei cittadini dell'UE in materia ambientale confermano l'ampio sostegno pubblico a una legislazione ambientale a livello dell'UE e al finanziamento da parte dell'UE di attività ecocompatibili.

Merkel, sostengo al Green Deal.

"La Germania sostiene le idee che Ursula von der Leyen ha messo in campo" con il Green Deal, "spero che" dal vertice Ue "uscirà un forte segnale affinché l'Europa diventi un continente a impatto climatico neutrale nel 2050". Così Angela Merkel arrivando al Consiglio europeo a Bruxelles. "Credo che il Green Deal sia molto ambizioso e molto impegnativo", ha sottolineato la cancelliera, che ha ricordato l'impegno già espresso nei mesi scorsi da Berlino "per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050". "I leader Ue devono capire", ha concluso Merkel, "se tutti gli Stati membri possono impegnarsi" per centrare l'obiettivo".

"Il Green Deal riprende molte idee che la Francia ha sempre difeso, faremo di tutto per convincere i partner attorno al tavolo che è indispensabile": lo ha detto il presidente francese Emmanuel Macron entrando al summit Ue. "Dobbiamo trovare un buon meccanismo di transizione, il nucleare può fare parte del mix", ha detto Macron, ammettendo che però sul nucleare i Paesi hanno posizioni molto diverse.

Parlando del bilancio pluriennale della Ue, tema legato al Green Deal, Macron ha detto di non aspettarsi un accordo ma solo la definizione di un metodo, perché ci sono "molte divergenze". Il bilancio Ue "deve preservare le politiche che fanno la forza dell'Ue, come quelle agricole e di coesione, e poi dobbiamo finanziare il digitale, l'intelligenza artificiale, la migrazione".

"L'Italia è in prima fila per la transizione energetica, abbiamo una posizione di leadership per il Green New Deal. Ci batteremo perché alcuni

dei fondi possano essere utilizzati per la transizione energetica nei vari settori industriali". Così il premier Giuseppe Conte al suo arrivo a Bruxelles per il Consiglio europeo. "L'Ilva rientra in questa logica assolutamente", ha aggiunto. "Ci batteremo perché anche alcuni dei fondi, per esempio il Just Transition Fund Mechanism, possano essere utilizzati per la transizione energetica nei vari settori industriali, perché l'industria si riorienta verso produzioni senza sfruttare combustibili fossili ma ecocompatibili", sottolinea il premier Giuseppe Conte al suo arrivo a Bruxelles per il Consiglio europeo.

"I cambiamenti climatici sono la priorità numero uno". "Spero ci sia un accordo". Così il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, arrivando alla riunione dei leader. "La neutralità climatica è un obiettivo molto importante" e per realizzarlo serve una "transizione che integri l'impatto sociale ed il diverso punto di partenza dei diversi Paesi", ma "impone anche ingenti investimenti in ricerca, innovazione e nuove tecnologie".

Il presidente del Parlamento europeo ha evocato la necessità di una "rivoluzione dolce", in quanto "abbiamo bisogno di avere un obiettivo davvero straordinario, ambiziosissimo, per arrivare nel 2050 con energia pulita aumentando la nostra capacità e il nostro valore industriale, questa qui è una rivoluzione". Sassoli ha poi aggiunto che "ieri Jeremy Rikfin mi ha detto che l'Europa è l'unica istituzione che può farlo è l'unico spazio geografico che può fare questo, e quindi abbiamo una grande responsabilità".

Elezioni Regno Unito 2019 - Risultati ed exit poll

Trionfo dei conservatori nel voto in Gran Bretagna. Gli exit poll: ampia maggioranza, 368 seggi. Tracollo per il labour, male Lib-Dem, nessun seggio al Brexit Party. Ma la Brexit a un passo

Da Repubblica (12 dicembre 2019)

La Gran Bretagna ha votato, per la quarta volta in poco più di quattro anni, per il suo futuro. E stavolta quello che sta avvenendo, confermando gli exit poll, è un vero e proprio trionfo dei conservatori guidati da Boris Johnson. Un voto che porta la Gran Bretagna a un passo dalla Brexit.

Il premier Boris Johnson aveva deciso di convocare elezioni anticipate per sbloccare l'impasse, dopo una fiera e decisa opposizione della Camera dei Comuni al no deal (l'uscita senza accordo) e vista l'assenza di una maggioranza in grado di approvare l'accordo negoziato da Johnson con Bruxelles.

Gli exit poll delle elezioni nel Regno Unito. Pubblicati alle 23 ora italiana, le 22 in Gran Bretagna, gli exit poll hanno subito descritto una vittoria schiacciante dei conservatori, lasciando pochissimo spazio a dubbi o rischi di un parlamento 'appeso', ovvero senza maggioranza. I Tory, secondo gli exit poll, avrebbero ottenuto una maggioranza che va oltre i sondaggi della vigilia.

Secondo i sondaggi all'uscita dai seggi di Ipsos Mori, il partito conservatore avrebbe incassato 368 seggi su 650, mentre al Labour di Jeremy Corbyn ne sarebbero attribuiti solo 191 (peggio delle attese) e circa 260 all'intero fronte favorevole a un secondo referendum su Brexit.

I Tory, sempre secondo gli exit poll, avrebbero ottenuto 50 seggi in più rispetto al voto del 2017, contro i 71 persi dai laburisti. Bene anche i nazionalisti scozzesi che dovrebbero salire di 20 seggi. Un seggio in più per i LibDem, Plaid Cymru ne perde uno e i Verdi restano stabili con un seggio.

La transizione post Brexit concordata da Ue e governo britannico fino alla fine del 2020 non potrà essere prolungata oltre. Lo stabilisce una

clausola inserita dal governo Tory di Boris Johnson nella legge di ratifica del divorzio (Withdrawal Bill) che sarà sottoposta al voto del Parlamento - dove il partito del premier gode ora di un'ampia maggioranza dopo le elezioni del 12 dicembre - a partire da venerdì. La modifica è stata confermata da Downing Street dopo anticipazioni dei giornali.

In teoria Bruxelles ha concesso la possibilità di estendere questo periodo di transizione - che comporta sostanzialmente il mantenimento dello status quo - fino a ulteriori due anni in caso di successiva intesa fra le parti; ma se la clausola annunciata nella legge di ratifica sarà approvata con l'intero testo dal Parlamento di Westminster - come tutto lascia presagire - Londra rinuncerà fin d'ora a ogni proroga. La sterlina ha reagito alla novità con un calo. La scelta del governo, se da un lato mostra la volontà di mantenere la promessa fatta agli elettori di portare a termine la Brexit ("Get Brexit done") senza altri rinvii, dall'altro impone ora che un accordo sulle relazioni future - di libero scambio in primo luogo - con i 27 sia raggiunto entro il 31 dicembre 2020: pena il rischio teorico di un riemergere dell'ipotesi di divorzio no deal a scoppio ritardato. La clausola è stata bollata come un "irresponsabile e sconsiderato" gioco d'azzardo con "i posti di lavoro e l'economia" del Regno dal ministro ombra laburista della Brexit, Keir Starmer, nel giorno di apertura formale della nuova Camera dei Comuni dopo il voto elettorale. Mentre Michael Gove, ministro di punta del governo Johnson, ha replicato che non ci sono rischi reali di un no deal di ritorno poiché sia l'Ue sia il governo britannico "si sono impegnati ad assicurare di raggiungere un accordo" anche sulle relazioni future entro il 2020.

Brexit: Ue, Londra approvi accordo prima possibile

"Mi congratulo con Boris Johnson e mi aspetto che il Parlamento britannico ratifichi il prima

possibile l'accordo" negoziato sulla Brexit: lo ha detto il presidente del Consiglio Ue Charles Mi-

chel. La Ue "è pronta a discutere gli aspetti operativi" delle relazioni future, ha aggiunto, a margine del vertice Ue. Sulla Brexit "il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno ad un ritiro ordinato sulla base dell'Accordo di recesso ed invita ad una ratifica puntuale, e ad una sua attuazione efficace", si legge nelle conclusioni approvate dai 27 leader Ue. Il Consiglio europeo "riconferma il suo desiderio di stabilire una relazione futura la più stretta possibile col Regno Unito, in linea con la dichiarazione politica e nel rispetto delle linee guida e le dichiarazioni del Consiglio europeo".

Il tempo per il negoziato sulla partnership col Regno Unito a disposizione "è una vera sfida, ci dobbiamo mettere al lavoro al più presto possibile, ma trarremo il massimo dal minimo" per arrivare ad "una relazione senza precedenti". Questa non è la fine di qualcosa, ma è l'inizio di eccellenti relazioni tra buoni vicini", ha detto la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen al termine del vertice. "Stamani mi sono congratulato con Boris Johnson per la sua chiara vittoria. Ci aspettiamo che il Parlamento britannico voti l'Accordo" di recesso "al più presto. Siamo pronti ad iniziare la prossima fase". Così il presidente del Consiglio europeo Charles Michel.

I cittadini italiani in Gran Bretagna "vanno rassicurati perché abbiamo già lavorato con loro costantemente. Ci eravamo già preparati per tutelarli a pieno nella prospettiva 'no deal', adesso si prospetta una Brexit ordinata", sottolineato il premier Giuseppe Conte, a margine dell'Eurosummit. "Noi abbiamo lavorato con Barnier che è il negoziatore per l'Ue" e garantisce una "continuità molto importante per avere ottimi risultati. Lui ha recepito tutte le istanze di tutela delle nostre imprese e della nostra comunità".

"Vorrei congratularmi con Boris Johnson per la sua schiacciante vittoria elettorale, 'chapeau', è

riuscito a convincere tanti elettori, ora ha un mandato forte, siamo contenti che ci sia un risultato chiaro", ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel. Dopo il voto nel Regno Unito, "possiamo passare ai negoziati su un futuro accordo di libero scambio, che saranno complicati", ha aggiunto Merkel. Dopo la Brexit il Regno Unito "non farà più parte del mercato unico" europeo e dunque sarà un "concorrente alle nostre porte", ha continuato la cancelliera nel corso della conferenza stampa a fine Consiglio europeo. "Questo concorrente - ha aggiunto - potrebbe anche ispirarci ad essere più veloci nelle nostre decisioni".

"Il Regno Unito resta un paese amico, alleato e un partner vicino. Se puntiamo ad un accordo commerciale ambizioso, abbiamo bisogno di un'ambiziosa convergenza delle regole", è stata la linea del presidente francese Emmanuel Macron. "Merkel ha ragione quando parla di un concorrente riferendosi al Regno Unito, ma che non sia sleale - ha precisato Macron -, più siamo leali tra noi più la relazione è integrata".

"I tempi" per le prossime tappe della Brexit "sono davvero strettissimi", ha sottolineato il primo ministro irlandese Leo Varadkar. "Vogliamo avere un accordo di libero scambio con il Regno Unito", ha proseguito Varadkar, "ma sulla base di una parità di condizioni", con il rispetto di "standard minimi" comuni. Durante i negoziati sulla Brexit, ha aggiunto Varadkar, "gli Stati membri sono rimasti uniti. C'è stata un'enorme solidarietà, soprattutto nei confronti dell'Irlanda, ma questa nuova fase" negoziale "sarà differente perché i nostri interessi sono diversi. Dobbiamo restare uniti e solidali, ed è quello che faremo". Dopo il 31 gennaio, ha sottolineato Varadkar, "entreremo in una nuova fase importante, che definirà le future relazioni tra l'Ue e il Regno Unito".

Barnier: l'UE farà il massimo per raggiungere l'intesa con il Regno Unito entro 2020

L'Ue farà "il massimo" per raggiungere un accordo col Regno Unito sulla partnership futura entro dicembre 2020. Così il capo negoziatore dell'Ue per la Brexit, Michel Barnier, a chi chiede se sia possibile un'intesa entro gli 11 mesi del

periodo di transizione. "Adesso che c'è chiarezza - ha detto - siamo pronti per andare avanti. Prima dobbiamo completare il processo di ratifica da entrambe le parti" e "attuare l'accordo di

ritiro". Poi "saremo pronti per i negoziati per una relazione forte ed equa per il futuro".

"Non abbiamo nemmeno ancora iniziato i negoziati" col Regno Unito sulla partnership futura "ma il quadro temporale" del periodo di transizione "è molto rigido, e questo" implica "che alcune cose non saranno raggiungibili" entro la

fine del 2020. Così il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis ai giornalisti. "Sarà molto problematico raggiungere un'intesa commerciale complessiva - ha detto - perciò ora dobbiamo vedere esattamente cosa può essere raggiunto in questo lasso di tempo".

Semestre europeo: costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta

La Commissione von der Leyen ha inaugurato un nuovo ciclo del semestre europeo, il primo del suo mandato, presentando una strategia di crescita ambiziosa e completamente rinnovata che punta sulla promozione della sostenibilità competitiva per costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta.

La strategia annuale di crescita sostenibile, che concretizza la visione esposta dalla Presidente Ursula von der Leyen nei suoi orientamenti politici, detta la linea dell'UE in materia di politiche economiche e occupazionali. Essa fa della sostenibilità e dell'inclusione sociale la colonna portante delle politiche economiche, coerentemente con le priorità sancite nel Green Deal europeo, la nuova strategia di crescita della Commissione. La strategia mira a garantire che l'Europa continui a essere patria dei sistemi di protezione sociale più avanzati al mondo, diventi il primo continente a impatto climatico zero e costituisca un centro dinamico di innovazione e imprenditoria competitiva. Darà all'Europa gli strumenti di cui ha bisogno per perseguire obiettivi più ambiziosi in termini di equità sociale e prosperità. Più in generale, la strategia di crescita sostenibile aiuterà l'UE e i suoi Stati membri a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che la Commissione integra per la prima volta nel semestre europeo.

Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: *"È in corso una profonda trasformazione del nostro modello economico. I cambiamenti climatici, la digitalizzazione e l'evoluzione demografica ci impongono di adeguare la politica economica perché l'Europa possa continuare ad essere un attore competitivo sulla scena mondiale, senza rinunciare alla sostenibilità e all'equità. Al tempo stesso, gli Stati membri dell'UE devono con-*

solidare le proprie difese contro i rischi globali che si profilano all'orizzonte. Invito i paesi che dispongono di margini di bilancio a stimolare ulteriormente gli investimenti e quelli con un livello elevato del debito ad adoperarsi per ridurlo."

Paolo Gentiloni, Commissario per l'Economia, ha affermato: *"La transizione climatica è al centro della nostra governance economica: quando diciamo che il Green Deal europeo è la nuova strategia di crescita per l'Europa, non sono solo parole. Una delle mie priorità assolute nel primo anno di mandato sarà integrare nel semestre europeo gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. È fondamentale che questo importante cambio di rotta della politica economica europea vada a buon fine."*

Il Commissario per il Lavoro e i diritti sociali Nicolas Schmit ha dichiarato: *"La nuova strategia combina i principi della lotta contro le disuguaglianze alla ricerca della convergenza economica e sociale verso l'alto, come sancisce il pilastro europeo dei diritti sociali. Il numero odierno di occupati è a livelli record, ma permangono disparità. In un mondo in rapida evoluzione e in un'economia in cui l'innovazione è cruciale, dobbiamo migliorare l'accesso al mercato del lavoro e investire di più nelle competenze delle persone chiamate ad adattarsi alla digitalizzazione e alla transizione verde, specialmente le più vulnerabili. L'equità sociale deve essere parte integrante di ogni linea d'intervento."*

La strategia annuale di crescita sostenibile è incentrata su quattro dimensioni correlate e sinergiche che permettono di far fronte alle sfide a lungo termine. Queste dimensioni, che in tutti gli Stati membri dovrebbero sottendere riforme strutturali, politiche occupazionali, politiche d'investimento e di bilancio responsabili volte a costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta, sono le seguenti:

- sostenibilità ambientale;
- incrementi di produttività;

- equità;
- stabilità macroeconomica.

Il semestre europeo porrà maggiormente l'accento sulla sostenibilità ambientale fornendo agli Stati membri orientamenti specifici sulle necessità principali in relazione alle riforme strutturali e agli investimenti in vista di un modello economico sostenibile. Gli orientamenti politici offerti nel quadro del semestre europeo aiuteranno anche a stimolare incrementi di produttività: promuoveranno investimenti e riforme strutturali a favore della ricerca e dell'innovazione, miglioreranno l'accesso ai finanzia-

menti e il funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi ed elimineranno le strozzature nel contesto imprenditoriale. L'equità dovrebbe essere salvaguardata attuando politiche sociali che garantiscano a tutti condizioni di lavoro eque e consentano alle persone di adattarsi al mutare delle circostanze in un'epoca di grandi trasformazioni. Per preservare la stabilità macroeconomica occorre rispettare la disciplina di bilancio, sfruttando comunque al meglio la flessibilità insita nelle norme, rettificare gli squilibri e completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa (UEM).

Ambiente in Europa nel 2020: affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, invertire il processo di degrado e assicurare il benessere alle generazioni future

L'Europa non riuscirà a centrare gli obiettivi fissati per il 2030 senza un intervento urgente, nell'arco dei prossimi dieci anni, che affronti l'allarmante tasso di perdita di biodiversità, gli effetti sempre maggiori dei cambiamenti climatici e l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali.

La relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) sullo "Stato dell'Ambiente" mostra come l'Europa si trovi di fronte a urgenti sfide ambientali di portata senza precedenti. Tuttavia, secondo quanto emerge dalla relazione, si ravvisano margini di speranza, data la maggiore consapevolezza generale della necessità di cambiare rotta verso un futuro sostenibile, l'adozione di innovazioni tecnologiche, le iniziative dell'UE sempre più numerose ed il potenziamento delle misure dell'UE come ad esempio nel caso del Green Deal europeo.

Secondo il rapporto "L'ambiente in Europa: stato e prospettive nel 2020 (SOER 2020)", sebbene le politiche europee sull'ambiente e il clima abbiano contribuito a migliorare la situazione ambientale negli ultimi decenni, i progressi compiuti dall'Europa non sono sufficienti e le prospettive per l'ambiente nei prossimi dieci anni sono tutt'altro che rosee.

Il SOER 2020 è la più completa valutazione ambientale mai effettuata in Europa. Delinea un quadro concreto della situazione dell'Europa per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi strategici del 2020 e del 2030 nonché di

quelli a più lungo termine del 2050 per il conseguimento di un futuro sostenibile a basse emissioni di carbonio. Dalla relazione emerge che, riducendo le emissioni di gas a effetto serra, l'Europa ha già compiuto notevoli progressi nel corso degli ultimi vent'anni in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici. Segnali di miglioramento sono evidenti anche in altri settori, quali quello dell'inquinamento atmosferico e idrico, e con l'adozione di nuove politiche per affrontare il problema dei rifiuti di plastica, per l'adattamento ai cambiamenti climatici nonché per l'economia circolare e la bioeconomia. Da considerare infine anche l'iniziativa per la finanza sostenibile dell'UE, la prima di questo tipo sul ruolo del settore finanziario nell'indirizzare la necessaria transizione verso un futuro sostenibile.

Appello urgente per potenziare e accelerare il cambiamento

Sebbene tali risultati siano significativi, l'Europa non potrà realizzare la sua visione di sostenibilità – "vivere bene entro i limiti del pianeta" – continuando a promuovere la crescita economica e cercando di gestire gli effetti ambientali e sociali. La relazione sollecita i paesi, i leader e i responsabili politici europei a cogliere l'opportunità di sfruttare i prossimi dieci anni per potenziare e accelerare drasticamente le misure finalizzate a riportare l'Europa sulla traiettoria giusta per raggiungere i suoi obiettivi e le sue finalità politiche di medio e lungo termine

in campo ambientale, al fine di evitare cambiamenti e danni irreversibili.

L'attuale gamma di misure politiche europee fornisce una base essenziale per i progressi futuri ma non è sufficiente. Per migliorare, l'Europa deve affrontare alcune sfide in modo diverso e deve ripensare i propri investimenti.

Se si vogliono raggiungere gli obiettivi europei occorrerà concretizzare meglio le politiche attuali e migliorare il coordinamento tra queste ultime. Saranno necessarie anche ulteriori misure politiche per operare un mutamento profondo dei principali sistemi di produzione e di consumo alla base del nostro moderno stile di vita, come ad esempio l'alimentazione, l'energia e la mobilità, i cui effetti sull'ambiente sono sostanziali.

La relazione sottolinea anche l'importanza di come le misure governative possano consentire la transizione verso la sostenibilità e la necessità di modificare l'approccio ai problemi. L'Europa deve, ad esempio, ripensare il modo in cui ricorre alle innovazioni e alle tecnologie esistenti; come potrebbero essere migliorati i processi di produzione; come si potrebbero promuovere la ricerca e lo sviluppo in un contesto di sostenibilità e come si potrebbe stimolare la trasformazione dei modelli di consumo e dei modi di vivere.

Infine, per portare a termine tale trasformazione occorrerà investire in un futuro sostenibile e porre fine all'uso di fondi pubblici per sovvenzionare quelle attività che danneggiano l'ambiente. Da tali cambiamenti di priorità negli investimenti l'Europa ne può trarre enormi benefici, per le opportunità economiche e sociali che ne potrebbero derivare. Al contempo, sarà essenziale dare ascolto alle preoccupazioni dei cittadini e assicurare un ampio sostegno a questo cambiamento di rotta: una transizione socialmente equa.

Frans **Timmermans**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea, ha dichiarato: "Il rapporto sullo stato dell'ambiente giunge al momento opportuno per darci un ulteriore impulso adesso che ci accingiamo a un nuovo ciclo quinquennale della Commissione europea e ci prepariamo a presentare il Green Deal europeo. Nei prossimi cinque anni metteremo in atto una vera e propria agenda di trasformazione, lanciando nuove tecnologie pulite, aiutando i cittadini ad adattarsi a nuove opportunità di la-

voro e ai cambiamenti nell'industria, e infine adottando sistemi di mobilità più puliti ed efficienti e optando per un'alimentazione e un'agricoltura più sostenibili. Se riusciamo in questo intento, i vantaggi per l'Europa e i suoi cittadini saranno molteplici, così come quelli per la nostra economia e il nostro pianeta. Si tratta di una sfida globale ed urgente e di un'opportunità unica per l'Europa."

Lo stato dell'ambiente è peggiorato, le prospettive sono ambigue

Nel complesso le tendenze ambientali in Europa non sono migliorate dall'ultimo rapporto sullo stato dell'ambiente pubblicato dall'AEA nel 2015. La valutazione illustra che, sebbene la maggior parte degli obiettivi per il 2020, soprattutto quelli sulla biodiversità, non sarà raggiunta, vi è ancora la possibilità di centrare quelli a più lungo termine e quelli fissati per il 2030 e il 2050.

L'Europa ha compiuto importanti progressi per quanto riguarda l'efficienza delle risorse e l'economia circolare. Le tendenze recenti sottolineano, però, un rallentamento di questi in alcune aree importanti quali la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, le emissioni industriali, la produzione di rifiuti, il miglioramento dell'efficienza energetica e la percentuale di energia rinnovabile. In prospettiva il ritmo dei progressi attuali non sarà sufficiente a conseguire gli obiettivi energetici e climatici per il 2030 e il 2050.

L'ambito in cui i miglioramenti sono meno incoraggianti resta quello relativo alla protezione e alla conservazione della biodiversità europea e della natura. Dei 13 obiettivi strategici specifici fissati per il 2020 in questo settore, solo due hanno buone probabilità di essere raggiunti: la designazione di zone marine e zone terrestri protette. Guardando al 2030, se le attuali tendenze persistono il deterioramento dell'ambiente naturale si aggraverà e aria, acqua e suolo continueranno a essere inquinati.

Gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico e acustico sull'ambiente e la salute umana sono ancora fonte di preoccupazione. L'esposizione al particolato, responsabile di circa 400 000 decessi prematuri in Europa ogni anno, colpisce i paesi dell'Europa centrale e orientale in modo sproporzionato. Vi è inoltre una crescente preoccupazione per le sostanze chimiche pericolose e i

rischi che ne derivano. Guardando al futuro, con una migliore integrazione delle politiche sull'ambiente e la salute, le prospettive per la riduzione dei rischi ambientali per la salute potrebbero essere più ottimistiche.

Un futuro sostenibile è ancora possibile: dove intervenire?

Realizzare la visione dell'Europa di un futuro sostenibile e a basse emissioni di carbonio è ancora possibile. Il rapporto delinea le sette aree chiave in cui è necessaria un'azione coraggiosa per rimettere l'Europa in carreggiata affinché possa raggiungere gli obiettivi e le ambizioni fissate per il 2030 e il 2050.

1. **Realizzare il potenziale non sfruttato delle attuali politiche ambientali** La piena attuazione delle politiche esistenti farebbe avanzare notevolmente l'Europa verso il raggiungimento dei suoi obiettivi ambientali per il 2030.
2. **Adottare la sostenibilità come quadro di riferimento per l'elaborazione delle politiche** Lo sviluppo di quadri strategici a lungo termine con obiettivi vincolanti – a cominciare dal sistema alimentare, dalle sostanze chimiche e dallo sfruttamento del suolo – stimolerà e guiderà azioni coerenti in vari settori d'intervento e in tutta la società.
3. **Mettersi alla guida dell'azione internazionale verso la sostenibilità** L'UE dovrebbe utilizzare la propria influenza diplomatica ed economica per promuovere l'adozione di accordi internazionali ambiziosi in settori quali la biodiversità e l'uso delle risorse.
4. **Promuovere l'innovazione nella società** La possibilità di cambiare rotta dipenderà strettamente dalla nascita e la diffusione di diverse forme di innovazione che possano innescare nuovi modi di pensare e di vivere.
5. **Aumentare gli investimenti e riorientare il settore finanziario per supportare progetti e imprese sostenibili** Per raggiungere questo obiettivo occorre investire nel futuro, facendo pieno uso dei fondi pubblici per sostenere l'innovazione e soluzioni fondate sulla natura,

aggiudicando appalti sulla base di criteri di sostenibilità e prestando sostegno alle regioni e ai settori interessati. Questo implica impegnare anche il settore finanziario in investimenti sostenibili attraverso l'attuazione ed il miglioramento del piano d'azione sulla finanza sostenibile dell'UE.

6. **Gestire i rischi e garantire una transizione socialmente equa** Affinché la transizione verso la sostenibilità sia efficace, le società dovranno riconoscere i rischi potenziali, le opportunità e i compromessi nonché individuare le modalità per gestirli. Le politiche nazionali e dell'UE svolgono un ruolo essenziale nella realizzazione di "transizioni giuste", assicurandosi che nessuno rimanga indietro.
7. **Creare più conoscenze e competenze** Tale politica comporta un'ulteriore enfasi sulla comprensione dei sistemi responsabili delle pressioni ambientali, dei percorsi verso la sostenibilità, delle iniziative promettenti e degli ostacoli al cambiamento. È necessario rafforzare ulteriormente le capacità di farsi strada in un mondo in rapido mutamento e di investire in istruzione e competenze.

Contesto

L'ambiente in Europa: stato e prospettive nel 2020" (SOER 2020) è il rapporto pubblicato dall'AEA ogni cinque anni, come previsto nel suo regolamento istitutivo. Il SOER 2020, è il sesto rapporto SOER pubblicato dall'AEA dal 1995, contiene informazioni documentabili, basate su dati oggettivi, su come dobbiamo rispondere alle enormi e complesse sfide che abbiamo di fronte, quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento di aria e acqua. Redatto in stretta collaborazione con la rete europea di informazione e di osservazione in materia ambientale (Eionet) dell'AEA, la relazione si basa sulla vasta competenza dei maggiori esperti e scienziati dell'Eionet in campo ambientale, provenienti dai 33 paesi membri del SEE e da sei paesi cooperanti.

Lavoro in Europa: in Italia il maggior numero di criticità

Dal tasso di disoccupazione alla situazione dei Neet; dall'abbandono scolastico alle pari opportunità, "Grecia, Italia, Romania e Spagna presentano valutazioni 'critiche', 'da osservare' o

'deboli ma in miglioramento' su dieci o più indicatori. Di questi Paesi, l'Italia registra il maggior numero di 'situazioni critiche' (otto), seguita da Romania (sette), Grecia (quattro) e Spagna (du-

e)". Si legge nel rapporto congiunto sull'occupazione parte del pacchetto autunnale del semestre europeo.

Spagna, Italia e Malta si trovano ad affrontare una "situazione critica" quando si tratta di abbandoni precoci dell'istruzione e della formazione, rispetto a Grecia, Croazia, Irlanda, Lituania, Polonia e Slovenia che sono invece "le migliori". Grecia, Italia e Romania ottengono un punteggio critico sul divario occupazionale di genere, rispetto a Finlandia, Lettonia e Svezia che si trovano invece al top. Bulgaria, Grecia, Italia e Romania si trovano ad affrontare una "situazione critica" se si considerano i NEET, mentre Germania e Lussemburgo offrono i risultati migliori.

E se la situazione del mercato del lavoro, in media, ha visto un miglioramento nell'ultimo anno, in particolare per i tassi di occupazione e disoccupazione, e il reddito disponibile lordo delle famiglie (Gdhi) pro capite. L'Italia registra una "situazione critica" sul tasso di occupazione, su quello di disoccupazione, sulla disoccupazione di lunga durata, e sulla crescita del Gdhi pro capite, ma anche sulla capacità di far fronte al rischio povertà attraverso i "trasferimenti sociali"

Il rischio di povertà lavorativa rimane a livelli storicamente elevati nella maggior parte degli Stati Ue. La percentuale di persone che, mentre è al lavoro, ha un reddito disponibile familiare inferiore alla soglia di rischio di povertà è aumentata nell'Ue dall'8,3% del 2010 al 9,6% del 2016. Da allora è rimasta stabile, con una media del 9,5% nel 2018.

Il livello più alto è stato registrato in Romania (15,3%), seguito da Lussemburgo, Spagna, Italia, Regno Unito e Grecia, tutti sopra l'11%. All'altra estremità della graduatoria, al 4%, si

trovano Finlandia e Repubblica Ceca. Il rischio di povertà sul lavoro è fortemente associato al tipo di contratto: nel 2018 il 16,2% dei dipendenti con contratto temporaneo era a rischio di povertà, contro il 6,1% di quelli con contratto a tempo indeterminato.

Il rischio di povertà lavorativa resta a livelli ben al di sopra della media Ue in Romania (15,3%), Lussemburgo (13,5%), Spagna (12,9%), Italia (12,2%), Regno Unito (11,3%, con un aumento di 2,4 punti percentuali nell'ultimo anno) e in Grecia (11%). Questo rischio è maggiore per le famiglie con persone che lavorano a tempo parziale (in media il 15,7% per l'intera Ue) con livelli molto elevati registrati in Paesi come Romania (62,7%), Bulgaria (34,4%), Portogallo (29,2%), Lituania (25,3%) e Grecia (24,6%). Il rischio di povertà lavorativa rimane elevato per i lavoratori a tempo pieno in alcuni Stati membri, in particolare in Lussemburgo (11,8%), Romania (11,2%), Italia e Spagna (10,9%), il che significa che in alcuni paesi il lavoro non è sempre un garanzia per evitare la povertà.

Nell'Ue le differenze del cuneo fiscale tra i Paesi rimangono considerevoli, variano da meno del 30% a Cipro e Malta a circa il 50% in Belgio, Germania, Italia, Francia e Austria. In generale, si spiega, l'onere fiscale sul lavoro ha continuato a vedere una tendenza generale graduale al ribasso. Nel 2018, le riduzioni del cuneo fiscale per i singoli lavoratori sono state più significative in Romania (-4,7 punti percentuali), Estonia (-2,5 punti percentuali) e Ungheria (-1,1 punti percentuali). Ma è salito in oltre la metà degli Stati membri dell'Ue, anche se in misura molto limitata: gli aumenti più elevati sono stati registrati in Bulgaria (0,6 punti percentuali) e Malta (0,4 punti percentuali)

Oltre 278 milioni di euro per aiutare start-up e PMI a commercializzare le loro innovazioni

La Commissione europea ha selezionato 75 start-up e PMI promettenti nella tornata di finanziamenti più ingente di sempre della fase pilota del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), per un valore di oltre 278 milioni di euro. La grande novità è che 39 di queste im-

prese riceveranno sia una sovvenzione che un investimento azionario diretto.

Mariya Gabriel, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: "Il futuro Consiglio europeo per l'innovazione trasformerà molte più eccellenze scientifiche e start-up di prim'ordine europee in leader mondiali nel campo

della tecnologia. Sono lieta che così tante start-up e PMI europee abbiano partecipato a questa prima tornata che combina sovvenzioni e investimenti azionari. Questa partecipazione conferma che il Consiglio europeo per l'innovazione sta colmando una lacuna in materia di finanziamenti e che è giusto che diventi un'iniziativa a pieno titolo nel prossimo bilancio dell'UE."

Le imprese selezionate stanno lavorando a grandi innovazioni, come la creazione della prima rete mondiale di Internet delle cose che utilizza satelliti a basso costo e in orbita bassa, la produzione di combustibile sostenibile usando materiale organico o lo sviluppo di tecnologie alimentate dall'intelligenza artificiale per trasformare la vita dei pazienti con gravi lesioni cerebrali. Questo nuovo tipo di "finanziamento misto", che comprende sovvenzioni e investi-

menti azionari diretti, consentirà un livello di finanziamento molto più elevato (fino a 17,5 milioni per impresa) per accelerare la crescita e aiutare le imprese a commercializzare innovazioni rivoluzionarie.

Le start-up e le PMI selezionate in questa tornata per beneficiare del sostegno del progetto pilota del CEI sono ubicate in 15 Stati membri dell'UE e in 5 paesi associati. Tra gli Stati membri dell'UE, la Francia ospiterà il maggior numero di progetti a finanziamento misto (6) e la Germania il maggior numero di progetti beneficiari solo di sovvenzioni (6). La Commissione ha anche firmato un accordo con il Gruppo Banca europea per gli investimenti per istituire un fondo CEI ad hoc per gestire gli investimenti azionari.

Nominato il nuovo vertice del Garante europeo della protezione dei dati

La Commissione europea si congratula per la nomina del polacco Wojciech Wiewiórowski alla testa del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) per un periodo di cinque anni. Il Garante è un'autorità indipendente responsabile di supervisionare e offrire consulenza a tutte le istituzioni e gli organi europei su tutte le questioni relative alla protezione dei dati. Il GEPD garantisce che tutti gli organi dell'UE rispettino le norme UE in materia di privacy e protezione dei dati quando trattano dati personali.

Věra Jourová, Vicepresidente per i Valori e la trasparenza, ha dichiarato: "Sono molto felice che le istituzioni e gli organi dell'UE possano beneficiare della grande esperienza di Wojciech Wiewiórowski, alla testa del Garante europeo della protezione dei dati, per quanto riguarda la tutela dei diritti delle persone in materia

di protezione dei dati. Il suo ruolo di supervisore e consulente sarà fondamentale anche per contribuire ai lavori del comitato europeo per la protezione dei dati."

Didier Reynders, Commissario per la Giustizia, ha aggiunto: "La Commissione attribuisce grande importanza al diritto dei cittadini al rispetto della propria vita privata e alla protezione dei dati. Questi diritti fondamentali devono essere rispettati dalle istituzioni e dagli organi europei e devono essere sanciti nella legislazione dell'Unione. In qualità di garante e consulente delle istituzioni e degli organi dell'UE, Wojciech Wiewiórowski svolgerà un ruolo chiave per il conseguimento di questi obiettivi."

Wojciech Wiewiórowski è stato ispettore generale per la protezione dei dati personali presso l'autorità polacca competente in materia e negli ultimi cinque anni ha lavorato come garante aggiunto presso il GEPD.

Parte la "Piattaforma Nazionale Antifrode" nel settore dei finanziamenti europei, alta tecnologia e scambi informativi contro gli illeciti

Con un primo incontro nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mercoledì 11 dicembre, ha ufficialmente preso il via il progetto di "Piattaforma Integrata Anti-Frode", che aggregnerà dati provenienti da fonti eterogenee nazionali ed europee, con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni na-

zionali che gestiscono fondi UE, uno strumento tecnologico in grado di intensificare lo scambio informativo e, quindi, potenziare al massimo la delicata ma fondamentale fase della "prevenzione antifrode".

Il "PIAF-IT" (Piattaforma Nazionale Antifrode) è una nuova progettualità antifrode, unica

nel panorama europeo, elaborata in partenariato dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (A.F.Co.S. italiano) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato per la Informatizzazione della contabilità dello Stato della Ragioneria Generale dello Stato) e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF) con risorse provenienti dai fondi diretti del programma "Hercule III".

"Il nostro AFCOS è da sempre propulsore nell'attività di ricerca di più efficaci ed efficienti metodi per il corretto utilizzo dei fondi messi a disposizione dell'Unione Europea ed è, quindi,

tra i principali attori, a livello nazionale ed europeo, per lo sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione delle irregolarità e frodi", sottolinea il Ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola.

"La piattaforma di business intelligence "PIAF-IT" costituirà, nel prossimo futuro, il vero e proprio fulcro dell'attività di coordinamento del COLAF e ambisce ad essere vera e propria *best practice* non solo a livello nazionale ma anche europeo", precisa il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli Affari europei, Laura Agea.

I benefici concreti dei finanziamenti europei a cittadini e regioni

La Commissione europea ha pubblicato la relazione strategica 2019 sui Fondi strutturali e d'investimento europei, che evidenzia che i finanziamenti dell'UE apportano benefici concreti alle regioni e ai cittadini.

I progetti finanziati dall'UE hanno contribuito alla creazione dell'equivalente di 300 000 posti di lavoro, a migliorare l'accesso alla banda larga di circa 8 milioni di famiglie, ad aumentare le opportunità di occupazione di 23 milioni di cittadini e a sostenere la ricostruzione di oltre 1 300 km di linee ferroviarie.

Elisa Ferreira, Commissaria per la Coesione e le riforme, ha dichiarato: "I paesi membri hanno sfruttato il sostegno offerto dai fondi UE per promuovere la crescita sostenibile, l'occupazione e le riforme. Insieme stiamo facendo in modo che nessuna regione e nessun cittadino siano lasciati indietro. Invito tutti gli Stati membri a mantenere questo slancio nell'attuazione dei

progetti sul campo, per trasformare le prossime sfide verdi e digitali in opportunità, con l'aiuto dell'UE."

A fine settembre 2019, 500 miliardi di euro, pari a oltre il 75% del bilancio 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), erano stati impegnati per progetti concreti nelle regioni dell'UE. I pagamenti ai beneficiari avevano raggiunto i 210 miliardi di euro. La relazione, pubblicata con cadenza biennale, sottolinea che il denaro dell'UE è stato investito in settori prioritari, come la ricerca e l'innovazione, i progetti a sostegno della decarbonizzazione e altre misure per combattere i cambiamenti climatici, e iniziative a favore dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione e dell'inclusione sociale. I dati sui fondi SIE, riferiti sia all'UE che ai singoli paesi, sono aggiornati periodicamente sulla piattaforma di dati aperti sui fondi SIE.

Nuove norme UE sui pagamenti transfrontalieri: risparmi per consumatori e imprese

I consumatori e le imprese negli Stati membri non appartenenti alla zona euro potranno effettuare pagamenti transfrontalieri in euro a costi inferiori.

Con le nuove norme UE tutti i pagamenti transfrontalieri in euro negli Stati membri dell'UE non appartenenti alla zona euro — Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Ungheria, Polonia, Romania, Svezia e Regno Unito - e in Islanda,

Liechtenstein e Norvegia, avranno il medesimo costo di quelli nazionali. Ad esempio, d'ora in poi per inviare euro all'estero un consumatore bulgaro pagherà le stesse commissioni applicate a un bonifico in lev all'interno della Bulgaria. In altre parole, le commissioni per i pagamenti transfrontalieri in euro saranno molto basse o addirittura nulle.

Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo per un'Economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "Queste norme consentiranno a tutti i cittadini e a tutte le imprese in egual misura di effettuare pagamenti transfrontalieri in euro a basso costo. Si tratta di un esempio positivo e concreto di come il mercato unico può creare benefici tangibili per i consumatori europei. Ad esempio, una famiglia romena che desidera inviare denaro in euro al figlio in scambio Erasmus a Parigi non dovrà più sostenere costi aggiuntivi, perché ora si applicherà la medesima commissione applicata a un'operazione nazionale in Romania."

La Commissione monitorerà attentamente l'applicazione delle nuove norme e collaborerà strettamente con le autorità nazionali competenti per garantirne la corretta attuazione.

Le nuove norme, definite nel regolamento (UE) 2019/518, si iscrivono nel contesto più ampio degli sforzi della Commissione per migliorare

l'accesso dei consumatori ai servizi finanziari e per abbassarne i costi, come stabilito nel piano d'azione riguardante i servizi finanziari destinati ai consumatori del marzo 2017. Il prossimo passo, previsto per aprile 2020, consisterà nell'applicazione di ulteriori disposizioni che consentiranno ai consumatori dell'UE di confrontare le commissioni di conversione valutaria al momento di effettuare pagamenti con carta in un'altra valuta dell'UE.

Contesto

Il 28 marzo 2018 la Commissione ha proposto di modificare l'attuale regolamento UE sui pagamenti transfrontalieri (924/09). Le proposte muovono dal piano d'azione riguardante i servizi finanziari destinati ai consumatori, che è stato pubblicato nel marzo 2017. Dopo l'accordo tra i colegislatori, il regolamento (UE) n. 2019/518 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 29 marzo 2019.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Corpo europeo di solidarietà

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti iniziative del corpo europeo di solidarietà:

- Progetti di volontariato
- Partenariati di volontariato (accordi specifici per il 2020 nell'ambito dell'accordo quadro di partenariato 2018-2020)
- Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità
- Tirocini e lavori
- Progetti di solidarietà
- Etichetta di qualità

Ammissibilità

Qualsiasi organismo pubblico o privato può presentare una domanda di finanziamento nell'ambito del corpo europeo di solidarietà. I gruppi di giovani registrati nel portale del corpo

europeo di solidarietà possono inoltre presentare una domanda di finanziamento per progetti di solidarietà.

Il corpo europeo di solidarietà è aperto alla partecipazione dei paesi indicati di seguito.

I 28 Stati membri dell'Unione europea possono partecipare appieno a tutte le iniziative del corpo europeo di solidarietà.

Alcune iniziative del corpo europeo di solidarietà sono inoltre aperte alla partecipazione di organizzazioni provenienti da:

- paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Serbia e Repubblica di Macedonia del Nord;
- paesi partner.

Scadenze:

Progetti di volontariato	5 febbraio 2020
	30 aprile 2020
	1 ottobre 2020
Partenariati di volontariato (accordi specifici per il 2020 nell'ambito dell'accordo quadro di partenariato 2018-2020)	30 aprile 2020
Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità Tirocini e lavori	17 settembre 2020
	5 febbraio 2020
	30 aprile 2020 1 ottobre 2020
Progetti di solidarietà	5 febbraio 2020
	30 aprile 2020
	1 ottobre 2020

Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte, comprese le priorità, sono

disponibili nella guida del corpo europeo di solidarietà 2020 al seguente indirizzo:

<https://ec.europa.eu/youth/solidarity-corps>

Programma Erasmus+

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche

Sperimentazioni di politiche europee nel campo dell'istruzione e della formazione condotte da autorità pubbliche di alto livello

Descrizione, obiettivi e temi prioritari

Le sperimentazioni di politiche europee sono progetti di cooperazione transnazionali realizzati da autorità pubbliche di alto livello dei paesi del programma. Consistono nel verificare la pertinenza, l'efficacia, il potenziale impatto e la scalabilità di misure politiche tramite sperimentazioni sul campo condotte in parallelo in paesi diversi, sulla base di approcci (semi)sperimentali e protocolli di valutazione comuni. Unendo leadership strategica, solidità metodologica e una forte dimensione europea, esse consentono l'apprendimento reciproco e sostengono politiche basate su elementi concreti a livello europeo.

Gli obiettivi specifici del presente invito sono i seguenti:

- promuovere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco fra le autorità pubbliche al massimo livello istituzionale dei

paesi ammissibili per promuovere miglioramenti sistemici e innovazioni nei settori dell'istruzione e della formazione;

- rafforzare la raccolta e l'analisi di elementi di prova sostanziali per garantire un'attuazione efficace delle misure innovative;
- favorire la trasferibilità e la scalabilità di dette misure innovative.

I temi prioritari per il presente invito sono i seguenti.

LOTTO 1

- Istruzione e competenze digitali
- Insegnamento e insegnanti

LOTTO 2

- Meccanismi di finanziamento per il miglioramento delle competenze e la riconversione professionale, compresi sistemi simili agli Individual Learning Account (carte di credito formativo individuale)
- Politiche e processi a sostegno della convalida dell'apprendimento non formale e informale, anche mediante orientamenti efficaci

Proponenti ammissibili

Sono ritenuti ammissibili a rispondere al presente invito i proponenti indicati di seguito:

- autorità pubbliche (ministeri o equivalenti) responsabili in materia di istruzione e formazione al massimo livello nel contesto perti-

nente (nazionale o decentrato). Le autorità pubbliche responsabili di settori diversi dall'istruzione e dalla formazione (per esempio occupazione, giovani, finanza, affari sociali, affari interni, giustizia, sanità ecc.) sono considerate proponenti ammissibili qualora dimostrino di possedere una competenza specifica nel settore in cui deve essere effettuata la sperimentazione;

- b) organizzazioni pubbliche o private attive nel campo dell'istruzione, della formazione o in altri campi pertinenti;
- c) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che svolgono attività intersettoriali legate all'istruzione e alla formazione in altri settori socioeconomici (per esempio ONG, servizi di informazione od orientamento, autorità pubbliche, agenzie o servizi responsabili in materia di istruzione, formazione, giovani, occupazione, affari sociali, affari interni, giustizia, garanzia della qualità, riconoscimento e/o validazione; orientamento professionale, camere di commercio, imprese e parti sociali, organizzazioni di settore, società civile, organizzazioni culturali o sportive, organismi di valutazione o di ricerca, media ecc.).

Le agenzie nazionali o altre strutture e reti del programma Erasmus+ che ricevono una sovvenzione diretta dalla Commissione in confor-

mità con la base giuridica del programma Erasmus+ non sono ammesse a partecipare. Tuttavia, i soggetti giuridici presso cui hanno sede le agenzie nazionali Erasmus+ o le strutture e reti summenzionate sono considerate ammissibili.

Sono ammissibili esclusivamente le domande di persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Macedonia del Nord, Turchia e Serbia.

Attività ammissibili e durata dei progetti

Le attività ammissibili dovranno essere in linea con l'allegato della guida per i proponenti. Le prove sul campo dovranno svolgersi in almeno tre paesi le cui autorità pubbliche/ministeri sono coinvolti nel progetto.

Le attività devono essere avviate tra il 1° gennaio 2021 e il 28 febbraio 2021.

La durata del progetto deve essere compresa tra 24 e 36 mesi.

I termini di presentazione sono i seguenti:

- proposte preliminari: **21 aprile 2020**
- proposte complete: **24 settembre 2020**.

Programma Erasmus+

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 — Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

— mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 — Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

— partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— università europee

— alleanze della conoscenza

— alleanze delle abilità settoriali

— rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore

— rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 — Sostegno alle riforme delle politiche

— progetti di dialogo con i giovani

Attività Jean Monnet

— cattedre Jean Monnet

— moduli Jean Monnet

— centri di eccellenza Jean Monnet

— sostegno Jean Monnet alle associazioni

— reti Jean Monnet

— progetti Jean Monnet

Sport

— partenariati di collaborazione

— piccoli partenariati di collaborazione

— eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per ri-

chiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, Macedonia del Nord e Serbia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Per ulteriori informazione consultare:

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/documents/annual-work-programmes_it

Scadenze:

Azione chiave 1	
Mobilità individuale nel settore della gioventù	5 febbraio 2020 alle ore 12:00
Mobilità individuale nel settore dell'istruzione superiore	5 febbraio 2020 alle ore 12:00
Mobilità individuale nei settori dell'IFP, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione per adulti	5 febbraio 2020 alle ore 12:00
Mobilità individuale nel settore della gioventù	30 aprile 2020 alle ore 12:00
Mobilità individuale nel settore della gioventù	1° ottobre 2020 alle ore 12:00
Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus	13 febbraio 2020 alle ore 17:00

Azione chiave 2	
Partenariati strategici nel settore della gioventù	5 febbraio 2020 alle ore 12:00
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione	24 marzo 2020 alle ore 12:00
Partenariati strategici nel settore della gioventù	30 aprile 2020 alle ore 12:00
Partenariati strategici nel settore della gioventù	1° ottobre 2020 alle ore 12:00
Università europee	26 febbraio 2020 alle ore 17:00
Alleanze della conoscenza	26 febbraio 2020 alle ore 17:00
Alleanze delle abilità settoriali	26 febbraio 2020 alle ore 17:00
Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	5 febbraio 2020 alle ore 17:00
Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	5 febbraio 2020 alle ore 17:00

Azione chiave 3	
Progetti di dialogo con i giovani	5 febbraio 2020 alle ore 12:00 30 aprile 2020 alle ore 12:00 1° ottobre 2020 alle ore 12:00

Azioni Jean Monnet

Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle associazioni, reti, progetti

20 febbraio 2020 alle ore 17:00

Azioni nel settore dello sport

Partenariati di collaborazione

2 aprile 2020 alle ore 17:00

Piccoli partenariati di collaborazione

2 aprile 2020 alle ore 17:00

Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

2 aprile 2020 alle ore 17:00

https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it.

KA3 — Sostegno alla riforma delle politiche. Centri di eccellenza professionale

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte è sostenere la creazione e lo sviluppo di piattaforme di cooperazione transnazionale di Centri di eccellenza professionale (Centres of Vocational Excellence, CoVE) per collegare i Centri che operano in un determinato contesto locale a livello europeo.

Le piattaforme di cooperazione transnazionale riuniranno i CoVE che:

- hanno un interesse comune in attività o settori specifici (ad esempio aeronautica, mobilità elettrica, sanità, turismo ecc.), o
- sviluppano congiuntamente approcci innovativi per far fronte alle sfide sociali, tecnologiche ed economiche (ad esempio cambiamenti climatici, digitalizzazione, intelligenza artificiale, obiettivi di sviluppo sostenibile, integrazione dei migranti, sostegno agli studenti con disabilità/esigenze specifiche, riqualificazione delle persone con competenze limitate e/o bassi livelli di qualificazione ecc.).

I progetti devono dimostrare di mirare a:

- stabilire relazioni solide e durature a livello locale e transnazionale, tra la comunità IFP e le imprese, in cui le interazioni sono reciproche e reciprocamente vantaggiose, e
- integrare attività, costruire relazioni riflessive tra le varie attività e servizi, ed
- essere saldamente ancorati a quadri più ampi di sviluppo regionale, innovazione e/o strategie di specializzazione intelligente. Queste possono essere strategie esistenti (da identificare chiaramente) o in fase di sviluppo nel contesto del progetto (descrivendo come il progetto contribuisce a tali strategie).

Partenariati

Il partenariato comprende almeno otto partner a pieno titolo, provenienti da almeno di quattro paesi aderenti al programma Erasmus+ (inclusi almeno due Stati membri dell'Unione europea).

Ciascun paese deve coinvolgere:

- a) almeno un'impresa, rappresentanti dell'industria o del settore (ad esempio camere di commercio o associazioni di imprese) e
- b) almeno un fornitore di istruzione e formazione professionale (a livello secondario e/o terziario ⁽¹⁾).

Uno dei partner di cui sopra assumerà il ruolo di organizzazione coordinatrice, incaricata di presentare la candidatura per una sovvenzione Erasmus+ per conto del partenariato.

Un'ulteriore composizione del partenariato deve riflettere la natura specifica della proposta.

I paesi partecipanti al programma Erasmus+ sono i seguenti:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito ⁽²⁾, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- i paesi del programma non membri dell'UE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Repubblica di Macedonia del Nord, Serbia, Turchia.

Attività

I Centri di eccellenza professionale sono caratterizzati dall'adozione di un approccio sistemico tramite il quale le istituzioni di IFP contribuiscono attivamente alla co-creazione di ecosistemi di competenze, unitamente a un'ampia gamma di altri partner locali/regionali. Si prevede che i CoVE vadano ben oltre la semplice

fornitura di una qualifica professionale di qualità.

Le caratteristiche che contraddistinguono i COVE includono una serie di attività raggruppate in tre gruppi tematici (cfr. la sezione 2.2 nelle linee guida per i candidati).

Il progetto deve includere i prodotti pertinenti collegati ad:

- almeno 3 attività correlate a gruppo tematico 1
- *Insegnamento e apprendimento*, e
- almeno 3 attività correlate a gruppo tematico 2
- *Cooperazione e partenariato*, e
- almeno 2 attività correlate a gruppo tematico 3
- *Governance e finanziamento*.

Scadenza: 20 febbraio 2020

Azione chiave 3 — Sostegno alla riforma delle politiche Inclusion sociale e valori comuni: il contributo nei settori dell'istruzione e della formazione

Il presente invito a presentare proposte offre sostegno a progetti di cooperazione transnazionale nei settori dell'istruzione e della formazione generali e dell'istruzione degli adulti.

L'invito comprende due lotti, uno per l'istruzione e la formazione generali (lotto 1), l'altro per l'istruzione per gli adulti (lotto 2).

Proponenti ammissibili

Le proposte ammissibili provengono da organizzazioni pubbliche e private operanti nei settori dell'istruzione e della formazione generali e dell'istruzione per gli adulti o in altri settori socio-economici, oppure da organizzazioni che svolgono attività trasversali (organizzazioni culturali, società civile, organizzazioni sportive, centri di riconoscimento, camere di commercio,

organizzazioni di settore ecc.). Se si tratta di istituti d'istruzione superiore, essi devono aver ricevuto una Carta Erasmus per l'istruzione superiore (CEIS). Le agenzie nazionali o altre strutture e reti del programma Erasmus+ che ricevono una sovvenzione diretta dalla Commissione in conformità della base giuridica del programma Erasmus + non sono ammissibili a partecipare.

Paesi del programma:

- gli Stati membri dell'Unione europea;
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- i paesi candidati all'adesione all'UE: Macedonia del Nord, Turchia e Serbia.

Requisiti specifici per lotto

Lotto 1: Il requisito minimo di composizione di un partenariato per questo lotto è di 4 organizzazioni ammissibili che rappresentino 4 diversi paesi del programma. Se nel progetto sono coinvolte delle reti, il partenariato deve essere costituito almeno da 2 organizzazioni che non siano membri di una rete e deve rappresentare almeno 4 paesi ammissibili.

Lotto 2: Il numero minimo di partner richiesti per questo lotto è di 4 organizzazioni ammissibili che rappresentino 4 diversi paesi del programma. Se una delle 4 organizzazioni è una rete transnazionale esistente, il progetto deve comprendere almeno 2 organizzazioni che non appartengano a tale rete. 2.2. **Attività ammissibili**

Sono considerate ammissibili a ricevere il finanziamento solo le attività che si svolgono nei paesi del programma.

Scadenza: 25 febbraio 2020.

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Presidente del Comitato di vigilanza delle controparti centrali (CCP) e direttore responsabile per le CCP all'ESMA

L'ESMA è un'autorità indipendente dell'UE con sede a Parigi, la cui missione consiste nel migliorare la tutela degli investitori e promuovere mercati finanziari stabili e ordinati. Questa missione è sancita dal regolamento istitutivo dell'ESMA e comprende tre obiettivi:

- tutela degli investitori: garantire una migliore risposta alle esigenze dei consumatori di servizi finanziari e rafforzare i loro diritti in quanto investitori, riconoscendo al tempo stesso le loro responsabilità;
- corretto funzionamento dei mercati: promuovere l'integrità, la trasparenza, l'efficien-

za e il corretto funzionamento dei mercati finanziari e infrastrutture di mercato solide;

— stabilità finanziaria: rafforzare il sistema finanziario in modo che sia in grado di resistere agli shock e alle turbative causate dagli squilibri finanziari, favorendo al contempo la crescita economica.

Criteri di ammissibilità

Per essere considerati idonei, i candidati devono soddisfare tutti i criteri di ammissibilità sotto elencati entro il termine per la presentazione delle candidature:

— avere un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno quattro anni attestata da un diploma e una comprovata esperienza professionale di quindici anni, maturata dopo il conseguimento di tale diploma;

OPPURE

— avere un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno tre anni attestata da un diploma e una comprovata esperienza professionale di sedici anni, maturata dopo il conseguimento di tale diploma;

— essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea o dei paesi SEE (Norvegia, Liechtenstein, Islanda);

— godere dei diritti civili;

— essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari;

— avere una conoscenza approfondita di una delle lingue dell'Unione europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua dell'Unione;

— essere fisicamente idoneo all'esercizio delle funzioni previste dalla posizione;

— essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età di pensionamento.

Criteri di selezione

Requisiti essenziali

a) Dei quindici anni di esperienza, almeno cinque devono essere stati maturati ad alto livello

nell'ambito dei servizi finanziari o di post-negoziante (nel settore pubblico o privato);

b) un'esperienza significativa in una posizione dirigenziale di alto livello per almeno 5 anni;

c) ottima padronanza scritta e orale della lingua inglese.

Requisiti costituenti titolo preferenziale

d) Conoscenza approfondita del quadro dell'UE in materia di vigilanza/controllo e della regolamentazione in materia di compensazione, post-negoziante, vigilanza prudenziale o servizi finanziari e comprovata esperienza in questi settori;

e) solida esperienza in materia di vigilanza delle CCP basata sul rischio, a livello nazionale, dell'UE o internazionale;

f) esperienza positiva in un ruolo esecutivo, alla guida di un'organizzazione con obiettivi ambiziosi, compresa la comprovata capacità di dirigere e motivare grandi gruppi di persone con compiti importanti, guidandoli verso il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione;

g) conoscenza approfondita delle istituzioni dell'UE e del processo decisionale dell'UE;

h) eccellenti capacità relazionali e interpersonali;

i) comprovata esperienza di lavoro in un ambiente multiculturale;

j) elevato senso di responsabilità, spirito di iniziativa e automotivazione;

k) spiccate attitudini al lavoro di squadra.

Requisiti supplementari

l) Eccellenti doti di comunicazione e presentazione con la capacità di comunicare chiaramente e di presentare argomenti complessi in modo semplice, oralmente e per iscritto, in seduta pubblica o in riunioni con portatori di interessi interni o esterni;

m) comprovata capacità di guidare le discussioni e giungere alle migliori decisioni possibili a livello strategico e politico, senza compromettere proficui rapporti di lavoro con le altre parti coinvolte.

Scadenza: 31 dicembre 2020.

Direttore al Segretariato generale del Consiglio (TREE.2 – Trasporti, telecomunicazioni ed energia)

Il segretariato generale del Consiglio (SGC) assiste il Consiglio europeo, il Consiglio dell'UE e i rispettivi organi preparatori in tutti i loro set-

tori di attività. Fornisce consulenza e sostegno ai membri del Consiglio europeo e del Consiglio e ai rispettivi presidenti in tutti i settori di

attività, ivi compresi consulenza giuridica e politica, coordinamento con altre istituzioni, elaborazione di compromessi, attività redazionale e tutti gli aspetti pratici necessari per assicurare che i lavori del Consiglio europeo e del Consiglio siano preparati e si svolgano in modo adeguato.

La direzione generale Trasporti, energia, ambiente, istruzione (DG TREE) è attualmente composta da due direzioni, ciascuna incentrata su settori strategici specifici.

La direzione è attualmente composta da due unità: TREE.2.A, che si occupa delle politiche in materia di trasporti, e TREE.2.B, che si occupa in particolare di energia, questioni atomiche e società dell'informazione.

Cosa offriamo

Quello di direttrice o direttore della direzione TREE.2 è un posto stimolante che consente di operare in un contesto interessante sotto il profilo politico, alla guida di una squadra di 27 persone altamente qualificate (un capo unità, un equivalente capo unità, 14 amministratori e 11 assistenti/segretari) e di occuparsi degli aspetti sia operativi che strategici dei fascicoli da loro trattati.

Le candidate e i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti al momento della presentazione della candidatura:

- a) Condizioni generali
 - possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
 - godere dei diritti politici;
 - essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.
- b) Condizioni specifiche
 - possedere un diploma universitario (1);
 - avere almeno quindici anni di esperienza professionale pertinente, almeno tre anni dei quali di esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative. Tre anni in una posizione di notevole responsabilità di coordinamento saranno considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta;
 - poiché le lingue inglese e francese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

Scadenza: 7 gennaio 2020.

Direttore all'ECOMP.1 Affari economici e finanziari (Consiglio europeo)

Quello di direttrice o direttore di ECOMP.1 è un posto stimolante che consente di operare in un contesto tanto interessante sotto il profilo politico quanto instabile, di guidare una squadra di 25 persone altamente qualificate e di occuparsi degli aspetti sia operativi che strategici dei fascicoli economici e finanziari da loro trattati.

Le candidate e i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti al momento della presentazione della candidatura:

- a) Condizioni generali
 - possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
 - godere dei diritti politici;
 - essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.
- b) Condizioni specifiche
 - possedere un diploma universitario (1);

- avere almeno quindici anni di esperienza professionale pertinente, almeno tre anni dei quali di esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative. Tre anni in una posizione di notevole responsabilità di coordinamento saranno considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta;
- poiché le lingue inglese e francese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

Scadenza: 7 gennaio 2020.

Amministratori nel settore della cooperazione internazionale e della gestione degli aiuti a paesi terzi

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali in particolare la Commissione europea potrà attingere per l'assunzione di nuovi funzionari « amministratori » (gruppo di funzioni AD).

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche: lingue

Ai fini del presente bando di concorso si intende per

— lingua 1: la lingua utilizzata per i test a scelta multipla su computer

— lingua 2: la lingua utilizzata per la selezione in base ai titoli («Talent Screener»), le prove dell'Assessment center e le comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido. La lingua 2 deve essere diversa dalla lingua 1.

Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

— Grado AD 7:

1. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 4 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 6 anni di esperienza professionale nel settore del concorso

o

2. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 3 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 7 anni di esperienza professionale nel settore del concorso.

— Grado AD 9:

1. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 4 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 10 anni di esperienza professionale nel settore del concorso

o

2. un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di almeno 3 anni attestata da un diploma, seguita da almeno 11 anni di esperienza professionale nel settore del concorso.

Scadenza: 14 gennaio 2020.

Presidente delle Commissioni di ricorso all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)

L'Ufficio è stato istituito con regolamento (CE) n. 40/94 del Consiglio, ora regolamento (UE) 2017/1001 del Parlamento europeo e del Consiglio, come agenzia decentrata dell'Unione europea (UE) per tutelare i diritti di proprietà intellettuale (PI) di imprese e innovatori di tutta l'UE e non solo. L'Ufficio ha sede ad Alicante, in Spagna.

Criteri di ammissibilità

Per essere ammessi alla presente selezione, entro il termine per la presentazione delle candidature gli interessati devono soddisfare tutte le condizioni riportate di seguito.

Condizioni generali

—Essere cittadini di uno degli Stati membri

dell'Unione europea e godere dei diritti politici;

—essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari;

—offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere;

—essere fisicamente idonei all'esercizio delle funzioni;

—essere in grado di completare un mandato quinquennale completo a partire dalla data prevista per l'entrata in servizio prima di raggiungere l'età pensionabile, ossia la fine del mese in cui il candidato raggiunge l'età di 66 anni. La data prevista per l'entrata in servizio è il 10 dicembre 2020.

Istruzione

—Possedere un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più;

OPPURE

—possedere un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale di almeno un anno, quando la durata normale degli studi universitari è almeno pari a tre anni.

Esperienza professionale

Alla data di scadenza per la presentazione delle candidature, avere maturato **almeno 15 anni di esperienza professionale** (16 nel caso di una laurea triennale), acquisita dopo il conseguimento di tale laurea. Di detti 15 anni di esperienza professionale, almeno dieci devono essere stati maturati nel settore dei marchi e/o disegni o modelli.

Inoltre, almeno cinque dei suddetti 15 anni di esperienza professionale devono essere stati maturati in una funzione che preveda responsabilità direttive di rilievo.

Competenze linguistiche

—Avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'UE (lingua 1, livello minimo C1);

—avere una conoscenza soddisfacente di una delle lingue dell'Ufficio (lingua 2, livello minimo B2) nella misura necessaria alle funzioni da svolgere ⁽¹⁰⁾.

Le cinque lingue dell'Ufficio sono francese (FR), inglese (EN), italiano (IT), spagnolo (ES) e tedesco (DE) e i livelli corrispondono al quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Criteri di selezione e requisiti preferenziali

Per la scelta dei candidati più qualificati da invitare al colloquio saranno adottati i criteri riportati di seguito.

a) Capacità di leadership ed esperienza a livello direttivo, in particolare:

—avere acquisito un'esperienza comprovata quale direttore di alto livello in una o più organizzazioni di dimensioni, caratteristiche e/o complessità paragonabili a quelle delle Commissioni di ricorso dell'Ufficio;

—avere ricoperto posizioni con responsabilità direttive di rilievo, tra cui la valutazione

del carico di lavoro e delle risorse;

—avere un'esperienza documentata nella gestione o soluzione di questioni istituzionali;

—essere in grado di comprovare una buona conoscenza del contesto della funzione pubblica in cui opera l'Ufficio.

b) Conoscenza e/o esperienza tecnica, in particolare:

—del settore dei marchi e dei disegni o modelli;

—dell'ambiente e della legislazione europei della PI;

—delle istituzioni dell'UE nonché di come operano e interagiscono;

—delle organizzazioni che forniscono servizi al settore pubblico o imprenditoriale;

—essere in grado di comprovare il possesso di competenze associate a un alto livello di comunicazione esterna a carattere tecnico in particolare nel campo della PI.

c) Esperienza e competenze di altro tipo, in particolare:

—relativamente all'ambiente di lavoro, comprovata capacità di lavorare in un contesto multiculturale e/o plurilingue.

d) Lingue:

—esperienza professionale in una lingua diversa dalla lingua madre;

—conoscenza approfondita di qualsiasi altra lingua dell'Ufficio (DE, EN, ES, FR, IT), a un livello minimo pari a C1.

e) Istruzione:

—qualifica giuridica (laurea universitaria o diploma post-laurea in giurisprudenza, quale Magister Legum o equivalente).

In aggiunta ai criteri summenzionati, i candidati invitati a sostenere il colloquio saranno valutati anche sulla base dei requisiti riportati di seguito.

f) Competenze, in particolare:

—comunicazione;

—analisi e soluzione dei problemi;

—collaborazione;

—apprendimento e sviluppo;

—conferimento di priorità e organizzazione del lavoro;

—qualità e risultati;

—resilienza;

—leadership.

Scadenza: 8 gennaio 2020.

Direttore al Segretariato generale del Consiglio

Il segretariato generale del Consiglio (SGC) assiste il Consiglio europeo, il Consiglio dell'UE e i rispettivi organi preparatori in tutti i loro settori di attività. Fornisce consulenza e sostegno ai membri del Consiglio europeo e del Consiglio e ai rispettivi presidenti in tutti i settori di attività.

La direzione LIFE 3 sarà la principale responsabile per le questioni veterinarie e fitosanitarie, l'alimentazione e la silvicoltura.

Il posto di direttrice o direttore della direzione LIFE 3, che opererà in un contesto interessante sotto il profilo politico, sarà a capo di un gruppo di 12 persone altamente qualificate e si occuperà degli aspetti operativi e strategici dei fascicoli da loro trattati.

Requisiti:

esperienza nel processo decisionale dell'UE e nel processo legislativo dell'UE nonché una conoscenza approfondita delle questioni istituzionali dell'UE. La conoscenza di altri settori di competenza della direzione è considerata un vantaggio.

Inoltre la persona titolare del posto dovrà possedere:

- la capacità di pensare e pianificare strategicamente, anticipare e individuare potenziali problemi e proporre soluzioni e compromessi praticabili;
- competenze di leadership e la capacità di guidare, motivare e rendere autonomo il personale in un contesto multiculturale ed eterogeneo, con un forte accento sullo sviluppo del personale;
- eccellenti competenze comunicative, incluse competenze di comunicazione interpersonale; la capacità di promuovere un forte spirito di squadra e di mantenere buoni rapporti lavorativi con vari interlocutori interni ed esterni e capacità diplomatiche;
- la capacità di gestire il cambiamento e di so-

stenere il personale attraverso il cambiamento;

- una spiccata capacità di pianificare e organizzare tutti i lavori della direzione al fine di rispettare scadenze critiche e garantire un'equa distribuzione del carico di lavoro all'interno del gruppo e la pianificazione dell'avvicendamento;
- la capacità di raggiungere accordi o obiettivi comuni fornendo consulenza mirata ai soggetti interessati e agevolando in modo efficace e costruttivo la discussione in modo da conseguire risultati vantaggiosi per tutti.

Le candidate e i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti al momento della presentazione della candidatura:

a) Condizioni generali

- possedere la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti politici;
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) Condizioni specifiche

- possedere un diploma universitario;
- avere almeno quindici anni di esperienza professionale pertinente, almeno tre anni dei quali di esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative. Tre anni in una posizione di notevole responsabilità di coordinamento saranno considerati equivalenti all'esperienza dirigenziale richiesta;
- poiché le lingue inglese e francese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione all'interno dell'SGC e con le altre istituzioni, sono richieste un'eccellente conoscenza di una delle due lingue e una buona conoscenza dell'altra. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio.

Scadenza: 3 gennaio 2020.

Assunzioni al Parlamento europeo

Amministratore responsabile di progetti

Il Parlamento europeo ha deciso di avviare la procedura di assegnazione di un posto di **agen-**

te temporaneo (AD 5) amministratore responsabile di progetti, presso l'Unità Ristorazione e spaccio, in seno alla Direzione della Logistica, nella Direzione generale delle Infrastrut-

ture e della logistica. Tale Unità si occupa dell'acquisto delle attrezzature e del materiale necessari al corretto funzionamento della ristorazione e dello spaccio sui luoghi di lavoro del Parlamento europeo.

Condizioni di ammissione

Alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle candidature, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) Condizioni generali

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le mansioni da svolgere.

b) Requisiti specifici

i) Titoli, diplomi e conoscenze richieste

I candidati devono avere un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari di almeno tre anni, sancito da laurea. Il comitato di selezione terrà conto a tale riguardo dei diversi sistemi di insegnamento.

ii) Esperienza professionale richiesta

Non è richiesta alcuna esperienza professionale. Tuttavia, un'eventuale esperienza professionale correlata alle mansioni da svolgere, in particolare nella gestione di progetti, costituisce un vantaggio.

iii) Conoscenze linguistiche

I candidati devono disporre di una conoscenza approfondita (almeno livello C1) di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea (lingua 1): bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, romeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese,

e

di un'ottima conoscenza (almeno livello B2) della lingua francese o inglese (lingua 2). La lingua 2 deve essere diversa dalla lingua.

Scadenza: 23 dicembre 2019.

Assistente tecnico edile

Il Parlamento europeo ha deciso di avviare la procedura di assegnazione di quattro posti di agente temporaneo (AST 3) presso la Direzione generale delle Infrastrutture e della logistica, in seno alla Direzione delle Infrastrutture a Bru-

xelles ed alla Direzione dei Progetti immobiliari per i siti di Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo.

I profili richiesti sono quelli di tecnico edile in uno dei tre settori seguenti:

- 1: Gestione dei controlli di qualità e delle richieste di intervento per i settori del Facility Management (gestione di impianti) (1 posto a Bruxelles);
- 2: Gestione tecnica dei progetti di costruzione (1 posto a Strasburgo, 1 posto a Lussemburgo);
- 3: Gestione amministrativa e finanziaria di progetti di costruzione (1 posto a Bruxelles).

Condizioni di ammissione

a) Condizioni generali

Come previsto dall'articolo 12.2 del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea, occorre in particolare:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le mansioni da svolgere.

b) Requisiti specifici

i) Titoli, diplomi e conoscenze richieste

I candidati devono disporre di:

un livello di istruzione superiore sancito da un diploma

o

un livello di istruzione secondario sancito da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore e un'esperienza professionale di almeno tre anni in relazione diretta con le mansioni da svolgere.

ii) Esperienza professionale richiesta

I candidati devono aver maturato, successivamente alle qualifiche di cui al punto A.3.b) i), un'esperienza professionale adeguata di una durata minima di **tre anni nelle mansioni proprie al settore prescelto.**

iii) Conoscenze linguistiche

I candidati devono disporre di una conoscenza approfondita (almeno livello C1 ^(*)) di una lingua ufficiale dell'Unione europea (lingua 1): bulgaro, ceco, croato, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, neerlandese, polacco, portoghese, romeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese,

e

di un'ottima conoscenza (almeno livello B2¹) della lingua francese o inglese (lingua 2).

Scadenza: 23 dicembre 2019.

Concorsi

Premio Carlo Magno 2020 per giovani 16-30 anni

Il Premio Carlo Magno per la gioventù, organizzato dal Parlamento europeo e dalla Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana, viene assegnato annualmente ai progetti con una forte impronta europea. Possono parteciparvi i giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, cittadini o residenti di uno Stato membro dell'UE. I progetti, ammissibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE, possono riguardare l'organizzazione di vari eventi, scambi di giovani o progetti online con una dimensione europea.

Requisiti tematici:

Promuovere la conoscenza europea e internazionale

- Incentivare lo sviluppo di un senso condiviso di identità europea e integrazione
- Servire da modello per i giovani che vivono in Europa

- Offrire esempi pratici di cittadini europei che appartengono alla stessa comunità

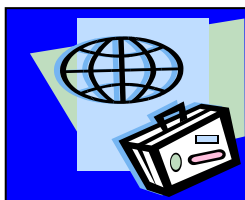
Premi

I tre progetti vincitori saranno scelti tra i 28 nominati da giurie nazionali nei singoli stati membri dell'UE e riceveranno i seguenti finanziamenti: il primo di 7,500 euro; il secondo di 5,000 euro; il terzo di 2,500 euro.

Premiazione: I rappresentanti dei 28 progetti che sono stati selezionati a livello nazionale, saranno invitati alla cerimonia di premiazione del Premio Carlo Magno per la gioventù ad Aquisgrana, nel mese di maggio 2020.

Scadenza: 31 gennaio 2020.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/eu-affairs/20191025STO65110/premio-carlo-magno-per-la-gioventu-2020-vinci-fondi-per-il-tuo-progetto>



Giovani

Servizio volontario europeo e volontariato

In Spagna per supportare persone con difficoltà di apprendimento

Dove: Montecarmelo (Madrid), Spagna

Chi: 2 volontari/e 18-30

Durata: dal 15 Novembre 2020 al 15 Maggio 2021

Scadenza: 15 Maggio 2020

AFAIJ è ente coordinatore per il progetto di LA PAR, organizzazione non profit con la missione di aiutare le persone con difficoltà di apprendimento a raggiungere l'indipendenza e ad integrarsi nella società.

Per raggiungere il loro obiettivo dispongono di un appartamento condiviso, in cui le persone con disabilità possono imparare skills necessarie per una vita indipendente, e di un centro occupazionale, in cui i giovani con disabilità intellettive sono formati per il mondo del lavoro. Il progetto sarà implementato a Montecarmelo, a circa 11 km da Madrid. I volontari collaboreranno con lo staff nel centro occupazionale durante il giorno e condivideranno l'appartamento con le persone con disabilità durante la notte. Le attività che i volontari svolgeranno riguardano:

- aiutare nei laboratori di falegnameria, stampa, giardinaggio, produzione dolciaria o di accessori;

- supportare gli utenti durante la cena e le ore di svago.
<https://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EU Aid Volunteers)

Sono aperte le candidature per posti vacanti pubblicati nel quadro dell'iniziativa dell'Unione europea "Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario" (*EU Aid Volunteers*). I volontari saranno distribuiti nelle regioni colpite da calamità in tutto il mondo, dopo una formazione approfondita.

Grazie all'iniziativa di volontariato internazionale *EU Aid Volunteers* promossa e finanziata dalla Direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile dell'Unione Europea (ECHO), è possibile candidarsi come volontario/a per un'esperienza unica nel settore degli aiuti umanitari.

I progetti di volontariato all'estero EU Aid Volunteers

I volontari verranno destinati a gestione del rischio nelle emergenze, promozione dei diritti delle donne, disaster risk reduction legata in particolare al climate change, amministrazione o comunicazione all'interno di progetti di volontariato all'estero finalizzati all'aiuto umanitario, in particolare per garantire sostegno e aumentare la resilienza delle comunità più vulnerabili.

Come diventare volontario all'estero?

L'iniziativa è aperta a tutti i cittadini europei che hanno compiuto 18 anni, con due diversi profili:

- junior, volontari che vogliono aumentare le proprie competenze e la loro esperienza professionale ed umana;
- senior, volontari professionisti che hanno già avuto un'esperienza di almeno 5 anni in ambito umanitario.

Condizioni

Ogni volontario riceverà un rimborso spese mensile, calcolato in base al costo della vita in ciascun paese. Le spese di viaggio, assicurazione sanitaria e vaccini obbligatori, eventuali visti e alloggio saranno coperte.

Scadenze

A Dicembre e Gennaionuove scadenze per progetti in diversi paesi del mondo: Bangladesh, Nepal, Palestina, Bolivia, Guatemala, Marocco, Libano, Tunisia, Mauritania, Colombia e Mala-

wi.

Disponibili anche progetti per volontari online.
https://ec.europa.eu/echo/who/jobs-and-opportunities/eu-aid-volunteers_en

Progetto ESC in Francia a tema educazione e intercultura

L'associazione Concordia sta cercando 2 volontari, provenienti da tutta l'Europa, da inserire in un progetto di 6 mesi con il Corpo Europeo di Solidarietà!

I due volontari che partiranno per la Francia saranno ospitati all'interno di un'antica scuola elementare nel piccolo comune di La Boissière Ecole, dove avranno l'opportunità di imparare a sviluppare un progetto educativo. Nello specifico si occuperanno di sostenere gli insegnanti nelle loro attività didattiche, di contribuire allo sviluppo di nuovi approcci e metodi di insegnamento, e di promuovere l'educazione interculturale.

Le attività:

- portare all'interno della scuola una nuova dimensione interculturale, insieme all'aiuto del personale docente;
- farsi coinvolgere in tutte le attività della scuola;
- sviluppare nuovi approcci e metodi di insegnamento insieme ai docenti;
- assistere studenti durante i loro progetti individuali e/o collettivi, e in qualsiasi altro progetto di educazione non formale.

Il progetto partirà il 6 Gennaio 2020 e si concluderà il 25 Giugno 2020

Dove:

La Boissière Ecole, France

Profilo:

- 2 volontari tra i 18 e i 30 anni;
- interesse per l'educazione;
- interessato a divulgare i principi e i benefici dell'educazione non formale;
- conoscenza della lingua inglese;
- conoscenza della lingua francese o una forte motivazione ad impararla;
- interesse per i progetti europei e i campi di volontariato internazionale.

Il team che lavorerà su questo progetto sarà formato da due volontari europei e un volontario francese, i quali condivideranno anche l'alloggio fornito dall'associazione ospitante.

www.lunaria.org

Corpo Europeo di Solidarietà in Portogallo

Questo progetto durerà 12 mesi e coinvolge 6 volontari provenienti da diversi paesi. La lingua ufficiale del progetto sarà l'inglese e il portoghese. I partecipanti potranno imparare il portoghese in base alla loro motivazione. I paesi coinvolti sono: Bielorussia, Repubblica Ceca, Estonia, Polonia, Spagna, Turchia, Italia. I volontari vivranno nella comunità locale aiutando i bambini e cercando di integrarli con la popolazione anziana. Ad Arroquelas la popolazione è prevalentemente anziana, quindi l'organizzazione promotrice del progetto vorrebbe che i volontari creino una maggiore interazione tra i giovani e queste persone. I volontari si prenderanno cura dei bambini dopo l'orario scolastico, sviluppando attività stimolanti e creative. I volontari saranno responsabili per diverse attività, corsi di formazione e seminari per i giovani in generale e impareranno e assisteranno nel lavoro amministrativo dell'associazione.

I volontari organizzeranno principalmente attività di sviluppo in lingua straniera per bambini (insegnamento delle lingue, gioco creativo). Pubblicizzeranno i programmi Erasmus + nelle scuole superiori su base settimanale. Formazione durante il progetto: I volontari acquisiranno nuovi strumenti e competenze in materia di imprenditorialità – sociale e commerciale, marketing, creazione di siti web, blogging, social media per le imprese, workshop di apprendimento linguistico, inglese e portoghese.

Profilo dei volontari

Possono candidarsi tutti i giovani dai 18 ai 30 anni, ma saranno privilegiate le candidature di ragazze per questioni di gender balance. I volontari devono avere le seguenti caratteristiche:

Essere Interessati al tema dell'imprenditorialità

Voglia di scoprire più del Portogallo, la sua cultura, la lingua.

Motivati a lavorare in squadre / gruppi, tuttavia, ancora aggiungono il proprio contributo individuale nel progetto.

In grado di accettare e vivere con altre culture diverse.

Disponibilità a partecipare e uscire dalla zona di comfort.

Disponibili per tutta la durata della mobilità.

<http://bit.do/fkgw9>

Offerte di lavoro

In Francia opportunità nell'agroalimentare

Groupe Terrena è una società cooperativa francese che si occupa di agroalimentare.

Sul proprio sito pubblica le offerte di lavoro e stage in corso, tra cui le seguenti:

- Stage administratif a Châteaubourg
- Conseiller Spécialisé Agronomie a Ancenis
- Commercial Bovins a Évron
- Stage recherche et développement semences a Saint-Sauvant
- TECHNICO-COMMERCIAL PRODUCTIONS VEGETALES a Thouars
- CONSEILLER VENDEUR a Candé
- CONSEILLER VENDEUR a Carquefou
- CONSEILLER VENDEUR a Saint-Mars-la-Jaille
- VENDEUR a Arthon-en-Retz
- VENDEUR a Sainte-Pazanne
- Carrossier peintre a Ancenis
- Nettoyeur industriel de nuit a Languidic

<https://www.terrena.fr/nos-offres/>

Offerte in Germania nella farmaceutica

La Pfizer è una multinazionale farmaceutica statunitense con sede centrale a New York e varie sedi locali in America, Europa e Asia.

Per le sedi in Germania cerca vario personale tra cui il seguente:

- Regulatory Affairs Manager (m/w/d) a Berlin
- Manager Trade Management (m/w/d) a Berlin
- Kaufmännischer Mitarbeiter (m/w/d) Materialmanagement a Freiburg
- Marketing Associate (m/w/d) Onkologie a Berlin
- Mitarbeiter (m/w/d) Pharmazeutische Produktion - Bereich Filmcoating a Freiburg
- Mitarbeiter (m/w/d) Pharmazeutische Produktion - Bereich Filmcoating a Freiburg
- Mitarbeiter (m/w/d) Produktionsplanung und -steuerung a Freiburg
- Manager in der Unternehmenskommunikation (m/w/d) a Berlin

- Junior Brand Manager (m/w/d) Onkologie a Berlin
- Chemielaborant (m/w/d) mit Schwerpunkt HPLC / Bereich Qualitätskontrolle a Freiburg
<https://pfizer.wd1.myworkdayjobs.com/PfizerCare-ers/1/refreshFacet/318c8bb6f553100021d223d9780d30be>

In Germania con Eures per la ristorazione e il benessere

Scad.: 30.06.2020

Il Servizio Eures dell'Afol di Milano cerca il seguente personale da impiegare in varie località della Germania:

- ASSISTANT COOK OR EXPERINCED KITCHEN AID
- CHEF
- CHEF DE RANG
- CHEF/KITCHEN ASSISTANT
- CHEFS/ COOKS
- COMMIS DE RANG
- COMMIS DE RANG/DEMICHEF DE RANG
- COOK - COMMIS DE CUISINE
- COOK (M/F)
- COOK / CHEF
- DEMI-CHEF DE PARTIE
- HEAD OF HOUSEKEEPING
- HOUSEKEEPER
- HOUSEKEEPING
- MAID/ROOMBOY
- RECEPTIONIST
- RESTAURANT SPECIALIST
- ROOMMAID/ROOMBOY
- SERVICE STAFF
- WAITER / WAITRESS
- WAITER
- WAITERS / SERVICE STAFF Code: S-69-HOGA
- WELLNESSMASSEUR
- Apprenticeship as specialist - Furniture, kitchen and moving service EURES Germania - ID: BY-BAU-680. Scadenza: 31/12/2020
<https://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/1081Eures-Germania%2030%2006%202020.pdf>

Con l'Oréal lavoro nel mondo

L'Oréal, multinazionale francese specializzata nei prodotti per la cosmesi e la bellezza, cerca

nuove figure professionali per le varie sedi in Europa e oltre.

Tra le ultime offerte pubblicate segnaliamo:

- Luxury Beauty Traveller - L'Oreal Luxe, Melbourne, Australia
- Verkaufsberater (m/w/d) in Vollzeit Yves Saint Laurent, Frankfurt am Main, Germania
- Verkaufsberater (m/w/d) Kiehl's in Teilzeit, Berlino, Germania
- Responsable d'Etudes Clinique Skincare (H/F), Francia
- FR – R&I – Technicien de Recherche en Analyse Polymères H/F, Aulnay-sous-Bois, Francia
- Distribution Supervisor, Montréal, Canada
- Specialist II-Credit, Monmouth Junction, NJ, USA
<https://career.loreal.com/IT/>

Stages

Stage in Germania nell'energia

Voith è una società tedesca con insediamenti in tutto il mondo. Si occupa di energia, petrolio e gas, carta, materie prime e mezzi di trasporto.

Attualmente offre i seguenti stage:

- Praktikum im Bereich Human Resources Hochschulprogramme - Start März 2020 a Heidenheim, Baden-Württemberg, DE
- Praktikum im Bereich Ressourcenmanagement und Nachhaltigkeit der Wasserkraft - ab April 2020 a Heidenheim, Baden-Württemberg, DE
- Praktikum im Bereich Service Vertrieb - Start ab sofort a Sonthofen, Bayern, DE
- Praktikant/in im Bereich Industrial Engineering (m/w/d) a Garching, Bayern, DE
- Praktikum im Bereich Personalbetreuung und Betriebliches Gesundheitsmanagement | Start ab sofort a Garching, Bayern, DE
- Praktikum im Bereich Einkauf - Travel Management - Start: März 2020 a Heidenheim, Baden-Württemberg, DE
- Praktikant/in: Optimierung von Fertigungs- & Logistikprozessen in einer leanorientierten Produktion a Garching, Bayern, DE
- Praktikum / Abschlussarbeit im Bereich Wertanalyse / Design to Cost a Heidenheim, Baden-Württemberg, DE
- Praktikum im Bereich strategischer Einkauf/Konzern - Einkaufsstrategie & Methoden

- Start ab sofort a Heidenheim, Baden-Württemberg, DE

• Praktikum "Abenteuer Inbetriebnahme" - Start: Mai 2020 a Heidenheim, Baden-Württemberg, DE

<https://jobs.voith.com/go/Alle-Stellen/399457/>

Stage retribuiti in Germania nelle assicurazioni

Allianz SE è una società europea di servizi finanziari con sede a Monaco di Baviera.

Attualmente offre i seguenti stage:

• Praktikant / Werkstudent im strategischen Einkauf Global Sourcing and Procurement IT-Services (m/w/d) a München

• Praktikant / Werkstudent im strategischen Einkauf Global Sourcing and Procurement IT-Services (m/w/d) a Befristet / Vollzeit

• Intern / Working Student (m/f/d) Digital Marketing for Life and Health Academy + Pricing a München

• Intern / working student at Global Sourcing & Procurement IT-Services (m/f/d) a München

• Agenturpartner (m/w/d) im Großraum Niederzissen / Andernach a Koblenz

• Project Manager Finance (m/f/d) a München

• Selbstständiger Versicherungsvertreter (m/w/d) zur Übernahme einer Allianz Agentur im Großraum Wissen / Hamm / Hachenburg a Koblenz

• 4 to 6 months Internship (m/f/d) Reporting and Data Management Team at Allianz SE Reinsurance a München

• Intern Central Project Management – Business Intelligence (f/m/d) a München

• Werkstudent/Praktikant (m/w/d) im Büro des Fachbereichsleiters Finance Center a München-Unterföhring

• Werkstudent/Praktikant (m/w/d) im Management Digitale Plattformen (Marktmanagement) a München-Unterföhring

• Praktikant/in (m/w/d) im Bereich Talent Acquisition / Rekrutierung a München

https://careers.allianz.com/de_DE.html

Stage retribuiti in Nord Europa per le rinnovabili

OX2 è una società attiva nell'ambito delle energie rinnovabili nel Nord Europa. La società offre prodotti e servizi sostenibili ed economicamente interessanti nell'ambito dell'energia eolica, della bioenergia e delle soluzioni energetiche decentralizzate su larga scala.

OX2 ha circa 150 dipendenti che lavorano in diverse sedi in Svezia, Norvegia, Finlandia, Lituania, Polonia, Francia e Germania. La sede centrale si trova a Stoccolma.

Ai laureati offre un programma di trainee di 15-18 mesi per prepararsi a una carriera di successo presso OX2.

<https://www.ox2.com/trainee-program-2019/>

Stage in Danimarca per la produzione di pompe

Grundfos è una società danese che produce pompe. Dispone di 83 aziende in 56 paesi ed impiega quasi 20.000 persone.

Sul proprio sito pubblica le offerte di stage in corso presso la sede in Danimarca:

• Student Assistant for Grundfos Water Utility. Scad.: 15.12.2019

• Laboratory Technician trainee.

Scad.: 3.01.2020

<https://www.grundfos.com/about-us/career/jobs.html? charset =UTF-8&country=10134&employmentTypes=3481&searchText=>

Programma VULCANUS in Giappone

Scad.: 20 genn. 2020

Questo programma è finanziato dal Centro per la Cooperazione Industriale UE-Giappone e dalla società giapponese di accoglienza.

Il programma consiste in tirocini nel settore aziendale per studenti UE. Ha inizio in settembre e termina nell'agosto dell'anno seguente affinché vi sia una corrispondenza con l'anno accademico negli Stati membri UE. Il programma intende accrescere e stimolare la cooperazione industriale e migliorare la comprensione reciproca tra Giappone e UE.

Gli studenti dovranno seguire:

- un seminario di una settimana in Giappone;
- un corso intensivo di quattro mesi di lingua giapponese;

- un tirocinio di otto mesi presso un'impresa giapponese.

<https://www.eu-japan.eu/events/vulcanus-japan>

Stage nell'energia con Total in Francia e nel mondo

Total è una multinazionale francese che si occupa di petrolio e gas dall'estrazione alla distribuzione.

Sul proprio sito pubblica le offerte di stage in corso, tra cui le seguenti:

- STAGE - Analyse de cycle de vie d'utilisation du CO2 - H/F, a. COURBEVOIE(PLD)-COUPOLE, France
- Internship Operational Risk Analyst, a GENEVE. Switzerland
- Stage - Animateur HSE H/F, a LISSES-RUE DU BEL AIR(FRA). France
- Stage - Chargé(e) de communication, a LISSES-RUE DU BEL AIR. France
- Stage Ingénieur H/F - Calcul des performances et évaluation de la marche partielle des turbines à gaz en vue d'améliorer leur efficacité énergétique, a PAU-AVENUE LARRIBAU. France
- Stage en droit des affaires internationales - H/F, a PLD-TOUR MICHELET. France
- Développement de procédés de production et valorisation des microalgues, a LACQ-PERL. France
- Stage Ingénieur Développement nouveaux Process H/F, a CHALETTE SUR LOING-R GUSTAVE NOURRY. France
- Stagiaire qualité H-F, a CHALETTE SUR LOING-R GUSTAVE NOURRY. France
- STAGE - Marchés et études stratégiques gaz GNL - H/F, a. COURBEVOIE(PLD)-COUPOLE France
- Stage - Juriste spécialisé(e) en droit du numérique et propriété intellectuelle (H/F) , a COURBEVOIE(PLD)-COUPOLE. France
- Drilling Optimization Trainee, a ABU DHABI-ABU DHABI MALL. United Arab Emirates
- STAGE - MISE A JOUR LOGIGRAMMES DETECTION / ASSERVISSEMENT, a ROGERVILLE-TRTG. France
- STAGE - Conception et étude commerciale sous Power BI H/F, a COURBEVOIE(PLD)-COUPOLE. France

<https://krb->

[sjobs.brassring.com/TGnewUI/Search/Home/Home?partnerid=30080&siteid=6559#home](https://krb-sjobs.brassring.com/TGnewUI/Search/Home/Home?partnerid=30080&siteid=6559#home)

E' possibile consultare altre possibilità di stage in Europa anche su: www.stage4eu.it

Varie

Borse di Studio per il Collegio d'Europa

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri offre **borse di studio a sostegno dei cittadini italiani laureati e laureandi** che intendono partecipare al Programma di studi del Collegio d'Europa presso il Campus di Bruges (**Belgio**) o Natolin - Varsavia (**Polonia**). Per l'anno accademico 2020-2021 le borse saranno attribuite ai candidati che, fra tutti coloro che saranno ammessi ai corsi del Collegio d'Europa, risulteranno i più meritevoli sulla base della valutazione dei titoli e della documentazione e a seguito dei risultati ottenuti in sede di colloquio che si terrà presso il Ministero.

Lingue richieste

Ottima conoscenza – debitamente comprovata – dell'inglese, nonché del francese.

Scadenza: 15 gennaio 2020.

<https://www.coleurope.eu/>

EIFFEL PROGRAM: Borse di studio per la Francia per studenti e dottorandi

Il programma di borse Eiffel è uno strumento sviluppato dal Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri in modo di permettere agli istituti universitari francesi di attirare i migliori studenti stranieri nei corsi di magistrale e dottorato nelle discipline seguenti : scienze, ingegneria, economia, gestione, diritto e scienze politiche.

Scadenza: 8 Gennaio 2020.

<https://www.campusfrance.org/en/eiffel-scholarship-program-of-excellence>

Imprenditori 2.0: bando per under 40

La Federazione Nazionale delle Cooperative e Società lancia il bando *Imprenditori 2.0*, rivolto a giovani che desiderino realizzare una cooperativa o un altro ente no profit.

Il bando prevede un vero e proprio programma di formazione, tutoraggio, accompagnamento e accelerazione di nuova impresa ed è orientato a favorire l'occupazione giovanile e lo sviluppo di idee innovative negli ambiti settoriali che l'Unione Europea considera prioritari per favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

I destinatari sono sia gruppi di giovani imprenditori di età inferiore ai 40 anni, sia singole persone che vogliano apportare le loro competenze ad un particolare settore (poiché in possesso di conoscenze specifiche).

Al progetto vincitore verrà messa a disposizione la somma massima di euro 50.000 quale contributo a fondo perduto.

Scadenza: 31 dicembre 2019.

<http://bit.ly/2VZd9Mu>

Contest fotografico UNESCO - Youth Eyes on the Silk Roads

Il concorso fotografico Youth Eyes on the Silk Roads intende promuovere il patrimonio comune delle strade della seta ed è aperto ai giovani di tutto il mondo dai 14 ai 25 anni

che vivono o viaggiano lungo le strade della seta.

Le fotografie di quest'anno devono mettere in luce il patrimonio comune delle Silk Roads attraverso tre temi: gastronomia e produzione alimentare, musica e danza, sport e giochi tradizionali. Originarie dell'Asia orientale, dell'Asia meridionale e del Sud-est asiatico, le strade della seta attraversano il subcontinente dell'Asia centrale, la steppa russa, gli altipiani iraniani e anatolici e la penisola arabica. Si estendono anche attraverso il Nord Africa e il Nord-est africano, dalla Tanzania al Marocco. Attraversano inoltre l'Europa orientale e meridionale, prima di raggiungere la Francia e la Spagna.

Scadenza: 6 gennaio 2020.

<http://bit.ly/2qygzdt>

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>



Notizie dal POR Fesr Marche

Al via il bando Promozione delle ricerca e dello sviluppo

Al via il bando **POR FESR 14-20** per la **Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente**.

Il bando con una dotazione di **€ 13.500.000,00** intende incrementare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale negli ambiti definiti dalla strategia di specializzazione intelligente (domotica, meccatronica, manifattura sostenibile e salute e benessere), al fine di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo regionale. In particolare, la Regione Marche intende valorizzare le competenze e le conoscen-

ze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese, anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti di ricerca.

Inoltre, con il presente intervento, la Regione Marche intende agevolare il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi, potenziando la qualificazione professionale del capitale umano attraverso l'attrazione e l'assorbimento nelle imprese di ricercatori, giovani talenti, laureati o diplomati tecnici ed apprendisti in alta formazione e ricerca.

La domanda di partecipazione potrà essere presentata a partire dalle ore **10:00 del**

POR MARCHE FESR 2014/2020 – ASSE 1 – OS 1 – AZIONE 1.1- INT. 1.1.1

Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'obiettivo dell'intervento è quello di incrementare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale negli ambiti definiti dalla strategia di specializzazione intelligente (domotica, meccatronica, manifattura sostenibile e salute e benessere), al fine di potenziare la competitività e la capacità di attrazione del sistema produttivo regionale. In particolare, la Regione Marche intende valorizzare le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, rafforzando la collaborazione e la sinergia tra imprese, anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti di ricerca. Inoltre, con il presente intervento, la Regione Marche intende agevolare il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi, potenziando la qualificazione professionale del capitale umano attraverso l'attrazione e l'assorbimento nelle imprese di ricercatori, giovani talenti, laureati o diplomati tecnici ed apprendisti in alta formazione e ricerca.

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono partecipare al bando le Micro, Piccole, Medie e Grandi imprese

DOTAZIONE FINANZIARIA E LINEE DI INTERVENTO

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 13.500.000,00 euro derivanti dal POR MARCHE FESR 2014-2020.

Il bando prevede due linee di intervento:

Linea di intervento 1

La linea di intervento 1 riguarda progetti presentati in forma singola da start up innovative e da PMI innovative, così come risultanti dal registro speciale della Camera di Commercio.

La dotazione assegnata a questa linea di intervento è pari a € 4.500.000,00.

Il costo complessivo del progetto ammesso alle agevolazioni dovrà essere superiore a 100.000,00 euro fino ad un massimo di 600.000,00 euro

Linea di intervento 2

La linea di intervento 2 riguarda progetti presentati da filiere tecnologico-produttive di imprese.

La dotazione assegnata a questa linea di intervento è pari a € 9.000.000,00.

Il costo complessivo del progetto ammesso alle agevolazioni dovrà essere superiore a 400.000,00 euro fino ad un massimo di 1.500.000,00 euro.

Le modalità di partecipazione, l'intensità dell'aiuto, ed i criteri di valutazione dei progetti sono stati stabiliti con DDPF n.293/IRE del 22/11/2019

La domanda di partecipazione al bando può essere presentata a partire dalle **ore 10:00 del 12/12/2019** ed entro e non oltre le ore **13:00 del 12/02/2020**.

Aperto il bando PMI Culturali e Creative_Area sisma

La Regione Marche ha emanato un nuovo bando destinato alle imprese ubicate nelle aree del cratere sismico e zone limitrofe avente per oggetto "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione".

Le domande possono essere presentate sul sistema informativo SIGEF a partire dal **30/09/2019** ore 9:00 al 29/11/2019 ore 13:00.

Gli interventi, realizzati in forma singola o aggregata, potranno riguardare:

- progetti aziendali di innovazione organizzativa e gestionale delle imprese operanti a vario titolo nell'ambito culturale e creativo;
- progetti di sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi da parte delle imprese cultura-

li e creative in forma singola o in rete anche con le imprese appartenenti ad altri settori industriali

Spese ammissibili:

- per progetti in forma singola: da un minimo di € 50.000 ad un massimo di € 150.000
- per progetti in forma aggregata: da un minimo di € 150.000 ad un massimo di € 400.000.

Bandi per “Servizi scolastici digitali”

Sono stati approvati, con DDPF Informatica e Crescita digitale n. 154 del 22/10/2019, n. 2 Bandi di finanziamento a valere su risorse POR FESR 2014-2020 – Asse 2 – OS 6 – Azione 6.2.1.B per la realizzazione di “Servizi scolastici digitali” da parte di Istituzioni scolastiche e Scuole pubbliche, primarie e secondarie.

I beneficiari del presente intervento sono i Comuni e le Province della Regione Marche in cui saranno realizzati gli interventi; tali enti dovranno partecipare in forma singola.

L'intervento mette a disposizione complessivamente € 400.000,00 di risorse europee

- Bando Servizi scolastici: Culturasmart e Sistema Bibliotecario Marche – Dotazione finanziaria € 200.000,00
- Bando Servizi scolastici: Rete locale wireless “zero EMF” – Dotazione finanziaria € 200.000,00

Scadenza: 7 gennaio 2020.

Online il bando Piattafarma collaborativa_ambito manifattura sostenibile

E' stato approvato il bando POR FESR 14-20 per il "Sostegno allo sviluppo di una piattaforma collaborativa nelle aree coperte da sisma nell'ambito della manifattura sostenibile".

Il bando mette a disposizione risorse pari a € 8.400.000,00.

La piattaforma collaborativa dovrà essere in grado di prevedere l'applicazione di soluzioni innovative di processo, prodorso e servizio nell'ottica di scarto ZERO.

Gli interventi della piattaforma dovranno far riferimento ad alcune specifiche tattiche individuate nella Smart Specialization Strategy - S3:

- Ecostenibilità - di prodotti e processi per i nuovi materiali: incremento dell'efficienza globale, tracciabilità del ciclo di vita del bioprodotto, economia circolare, etc.
- Demanufacturing - approccio 4R: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e recupero delle risorse.

Scadenza: 15 gennaio 2020.

POR Marche FSE 2014/2020, Asse 1 Priorità d'investimento 8.i e Asse 2 P.inv 9.i

Sostegno alla creazione di impresa

Soggetti aventi diritto a presentare la domanda:

- residenti o domiciliati (domicilio da almeno 3 mesi) nella regione Marche
- essere soggetti iscritti come disoccupati, ai sensi del D.lgs 150/2015 e s.m.i., presso i Centri per l'Impiego della Regione Marche, competenti per territorio
- avere un'età minima di 18 anni.

Tipologia di intervento e requisiti di nuova impresa Saranno finanziate le nuove imprese, gli studi professionali, singoli e/o associati e/o liberi professionisti, aventi sede legale e/o sede operativa nel territorio della regione Marche che si costituiscono dopo la pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul BURM e succes-

sivamente alla presentazione della domanda di contributo da parte del richiedente.

La Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso pubblico è:

Simona Pasqualini - simona.pasqualini@regione.marche.it, tel. 071 8063246.

Ogni informazione può essere richiesta, relativamente alla provincia e al codice bando di riferimento ai seguenti recapiti:

Provincia di PU: maurizio.marinelli@regione.marche.it, tel. 0721 6303934 e Rosita Polverari, tel. 0721 6303962

Provincia di AN e MC: lore-na.polidori@regione.marche.it, tel. 0733 1849321

Provincia di FM e AP: simo-na.pasqualini@regione.marche.it, tel. 071 8063246 e Daniela Renzi tel. 071 8063898
Scadenza: 31 dicembre 2021.

POR Marche, Priorità d'intervento 8.1 Asse 1 – Occupazione, R A 8.5, Tda, 8.1 G **“Borse lavoro – 2019/20 Over 30”**

La Regione Marche, in attuazione del POR Marche FSE 2014/2020, con DGR 207 del 25/02/2019, ha programmato la realizzazione di un intervento volto a favorire l'occupazione di soggetti over 30 attraverso l'assegnazione di mille duecento Borse lavoro e la concessione di trecento aiuti all'assunzioni a favore dei datori di lavoro che assumono i borsisti, destinato all'intero intervento risorse finanziarie pari ad euro 8.468.400,00. Si tratta, di un intervento di politica attiva dedicato, in maniera esclusiva, ad un target di destinatari che si rivolge ai Centri per l'Impiego regionali e che soffre in modo significativo della crisi occupazionale. L'avviso volto all'assegnazione di 1200 borse lavoro è stato approvato il 24 aprile 2019 con DDPF n. 205/SIM/2019, si rivolge a disoccupati ai sensi del D.lgs. 150/2015 ss.mm.ii che abbiano compiuto 30 anni, residenti nella Regione Marche, in possesso del Patto di servizio personalizzato sottoscritto con il Centro per l'Impiego, in possesso del diploma di scuola di secondo grado (scuola media inferiore e/o superiore) (vedi re-

quisiti beneficiari sul retro). La borsa lavoro ha una durata di sei 6 mesi e prevede una indennità individuale di euro 700,00 lordi mensili che verrà liquidata al borsista dalla Regione Marche tramite l'INPS in soluzioni bimestrali. L'indennità di borsa si assimila fiscalmente al lavoro dipendente. Possono essere Strutture ospitanti: i datori di lavoro privati, i professionisti, le imprese o associazioni e organizzazioni senza fine di lucro iscritte nei pubblici registri stabiliti per ogni categoria dalla legge di riferimento che abbiano sede operativa all'interno del territorio regionale e che siano in possesso di codice fiscale e/o partita iva. La struttura ospitante deve possedere i requisiti previsti dall'Avviso (vedi approfondimento requisiti soggetto ospitante sul retro) e sostenere i costi della copertura l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e quelli della copertura assicurativa RCT (responsabilità civile verso terzi).

Scadenza: 31 dicembre 2020.

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Programma apistico regionale 2019/2022: 237 mila euro per il prossimo triennio. Rilanciare la produzione e la qualità del miele, tutelare i consumatori

Sostenere il settore, migliorare la produzione, tutelare i consumatori. Sono gli obiettivi del Programma apistico regionale 2019/2022 approvato dalla Giunta regionale. Beneficiari sono

i consorzi apistici e gli oltre 1.500 apicoltori marchigiani che gestiscono più di 47mila alveari. Hanno a disposizione, nel triennio, 237 mila euro per promuovere investimenti aziendali e

formazione professionale. Il programma rappresenta un'articolazione regionale (sottoprogramma) di quello nazionale, volto a recepire l'orientamento comunitario relativo al comparto del miele. Viene calibrato all'esigenza dell'apicoltura marchigiana "per salvaguardare una produzione di qualità che si fregia anche del marchio QM – Qualità garantita dalle Marche", evidenzia la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura. Le finalità degli interventi regionali "sono il rilancio della produzione e la commercializzazione del prodotto. Mirano ad attenuare le difficoltà dell'apicoltura marchigiana, dovute, come per quella italiana, alle particolari avversità atmosferiche determinate dai cambiamenti climatici in atto e dai mu-

tamenti agronomici dei sistemi di coltivazione in campo. Le api sono sentinelle ambientali formidabili, che vanno tutelate, a partire dagli aspetti sanitari, causa delle perdite di interi alveari". Il programma dedica risorse, in particolare, alla lotta contro la Varroa (acaro parassita) e alle nuove avversità dell'apicoltura: Aethina tumida (coleottero degli alveari) e Vespa velutina (calabrone asiatico). L'apicoltura nelle Marche è presente su tutto il territorio regionale. Vanta antiche tradizioni, certificate da un modello di arnia nota come "marchigiana". Due terzi del miele prodotto è di tipo "millefiori" e un terzo "monoflora". La maggior parte degli apicoltori svolge l'attività come hobbisti.

Bandi PSR Marche

Bando Sottomisura 8.5 op. A) "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

Con Decreto del Dirigente del Servizio n. 393 del 27.09.2019 è stato pubblicato il bando della Sottomisura 8.5 operazione A) "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Il bando si applica all'intero territorio della Regione Marche.

Possono presentare domanda:

- Comuni, Unioni montane, Province, organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste, Consorzi forestali, soggetti deputati alla gestione delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000;
 - Soggetti di diritto privato e loro associazioni.
- Inizio presentazione domande di sostegno: 18 gennaio 2020
Scadenza: 28 febbraio 2020.

Bando Sottomisura 8.3 op.A - Azione 1 "Investimenti destinati a ridurre il rischio di incendi"

Con Decreto del Dirigente del Servizio DDS n. 392 del 27/09/2019 è stato pubblicato il bando per la sottomisura 8.3 operazione A - azione 1 "Investimenti destinati a ridurre il rischio di incendi".

Il Bando si applica all'intero territorio regionale ad alto e medio rischio di incendio boschivo.

Possono presentare domanda:

- Enti locali delegati dalla legge alla competenza in materia di interventi selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi;

- Altri Enti Locali: Province, Comuni e loro associazioni;
- Enti pubblici non economici che amministrano diritti di uso civico;
- Proprietari, possessori e/o titolari dell'amministrazione e gestione.

Inizio presentazione domande di sostegno: 15 dicembre 2019

Scadenza: 31 gennaio 2020.